



CASTELLAZZO NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XVII n. 2 - Luglio 2002 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

IL 57° RADUNO INTERNAZIONALE MOTOCICLISTICO "MADONNINA DEI CENTAURI"

UNA TRADIZIONE. UNA OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE.

La seconda domenica di luglio rappresenta ogni anno una sfida che gli organizzatori del raduno motociclistico "Madonnina dei Centauri" accettano con convinzione: accogliere al meglio un numero sempre maggiore di centauri che rendono omaggio alla Madonnina di Castellazzo Bormida loro protettrice. Individuato l'obiettivo comune le Amministrazioni pubbliche, i moto clubs e le associazioni protagoniste dell'organizzazione intervengono con idee che hanno l'ambizione di divenire progetti in grado di soddisfare al meglio tanto le esigenze dei motociclisti quanto quelle dei cittadini che assistono all'evento. Il Sindaco e l'intera Amministrazione Comunale di Castellazzo Bormida sono convinti che il raduno consente di valorizzare il paese anche attraverso diverse attività nell'ambito culturale e turistico e per questo il progetto, articolato nel corso della settimana che precede l'evento, prevede una serie di iniziative che vanno oltre la tradizione del sabato sera o la sfilata della domenica mattina. Trovano spazio nel programma ufficiale due mostre fotografiche, un concerto rock, una mostra-scambio di particolari di moto, l'esposizione di moto d'epoca che continua il percorso di avvicinamento alla realizzazione di un museo permanente ed il ballo dei centauri quale atto conclusivo della kermesse. Questo sarà possibile grazie al contributo non secondario della Pro Loco e del locale Moto Club che offrono la propria disponibilità, come al solito generosamente, per ottenere il migliore tra i risultati possibili. Il progetto per il 57° raduno prevede per venerdì 12 luglio una serata decisamente significativa dove i Living Theatre, gruppo teatrale storico degli Stati Uniti d'America, si esibiranno in una performance ispirata alla lotta partigiana in Val Borbera; l'evento è inserito nel programma culturale della Provincia di Alessandria che ha individuato nel raduno e nel nostro paese il luogo ed il momento per l'esibizione di artisti che hanno fatto la storia del Teatro di impegno civile mondiale.

Ma l'uomo e la sua moto sono l'argomento predominante e l'Amministrazione comunale ha previsto uno spazio di discussione all'interno del quale la Croce Rossa Italiana, l'Automobile Club Italia e la Federazione Motociclistica Italiana tratteranno la questione della sicurezza stradale nel 7° Convegno nazionale sulla sicurezza in moto; gli interventi riguarderanno le possibili soluzioni per un forte decremento degli incidenti stradali, troppe volte, con indici di mortalità tristemente elevati ed un esempio lo daranno i bambini della Croce Rossa Italiana e i bambini del Corpo dei Vigili Urbani di Alessandria, sabato 13 luglio, dopo lo scambio dei doni tra le Autorità, in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 22.15 con una dimostrazione di primo soccorso. Dopo 57 anni di raduni possiamo affermare che la motocicletta è uno dei simboli di Castellazzo Bormida ed il raduno una tradizione ricca di valori da conservare grazie all'impegno ed alla collaborazione di tutti, compresi il Moto Club del capoluogo e l'Amministrazione comunale della Città di Alessandria: anche loro hanno accettato la sfida e, per vincerla, sanno che il nostro è il terreno dove si gioca la partita.

Domenico Ravetti
Presidente Commissione Sport
Comune di Castellazzo Bormida

*Il programma e
altri servizi a pag. 5*

Organizzata da
Giacomo Lamborizio

MOSTRA SULLA RESISTENZA

Tra il 25 Aprile e il 4 Maggio scorsi, presso la saletta al piano terreno del Palazzo Municipale, si è svolta la "Mostra sulla Resistenza".

L'organizzatore e ideatore di tale manifestazione, con il patrocinio del Comune, è stato il Sig. Giacomo Lamborizio, il ben noto "conducente" ed ex-partigiano.

La manifestazione che ha avuto un cospicuo numero di visitatori di tutte le età, si è caratterizzata per la presenza di un repertorio ricchissimo di cimeli e documenti dell'epoca della seconda Guerra Mondiale, veri "pezzi di storia", sopraggiunti intatti ai giorni nostri.

Oltre ad elmi, divise militari, stendardi, manifesti epocali, sono risultate gradite le fotografie dei "nostri" partigiani e della gente che ha vissuto quel momento storico, immortalati nei giorni difficili del Conflitto Mondiale.

La rievocazione di tale periodo, tragico e



Giacomo Lamborizio accanto alla mostra organizzata presso il comune per il 25 Aprile.

glorioso nello stesso tempo, è un importante segno per far rimanere desta la memoria e soprattutto far ricordare alle nuove generazioni, ma anche a tutti, l'instimabile valore della democrazia e

della tolleranza, antidoti efficaci per ogni forma di totalitarismo e fanatismo, pericoli sempre in agguato nella nostra società.

G.C.

Intervista a Giuseppe Boidi, assessore all'urbanistica

L'ARGINE SUL BORMIDA PER LA SICUREZZA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Entro alcuni mesi potranno iniziare i lavori previsti dal "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico", adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 26 aprile 2001. Ormai l'appalto è stato assegnato, restano da espletare le procedure per l'acquisizione dei terreni e poi la ditta appaltatrice potrà dar corso ai lavori. E' questo un intervento importante per il territorio che dovrebbe porre in sicurezza e in via definitiva gli abitati di Borgoratto e Castellazzo Bormida. Occorre ricordare che buona parte dell'intervento in sponda sinistra del fiume ricade sul territorio del Comune di Castellazzo e si sviluppa in diversi tratti dal confine con il comune di Gamalero, lungo la tangenziale, fino ad inoltrarsi nel territorio del comune di Alessandria, all'altezza del sobborgo di Cantalupo.

Per quanto riguarda l'intervento in sponda destra del fiume, l'argine partirà dalla strada provinciale per Castelsina, alcune centinaia di metri dopo la casa di Ivo Ruffato, per congiungersi con quello esistente dove finisce la strada comunale del Ravio. Tutto il tratto preesistente verrà potenziato sull'attuale percorso, tranne che qualche modesto scostamento, sino alla strada provinciale per Cantalupo. Da qui partirà il nuovo tratto che percorren-

do i confini sulle testate dei terreni, dalla parte opposta a via mulino vecchio, punterà alla "strada della nave" per fermarsi al rilevato dell'autostrada circa all'altezza del sottopasso in adiacenza alla strada sopra citata.

Parliamo di questa importante opera con Giuseppe Boidi, Assessore all'Urbanistica.

Ci sono ancora problemi, sono state accolte le osservazioni delle Associazioni degli Agricoltori, il tracciato è definitivo?

«Non possiamo ancora fornire il tracciato definitivo del rilevato arginale, - ci dice l'Assessore Boidi - in quanto l'ufficio tecnico del Magistrato del Po sta valutando la fattibilità di alcune modifiche richieste dalle Organizzazioni degli Agricoltori. Modifiche tendenti ad eliminare tagli trasversali di appezzamenti, al fine di ridurre al minimo il danno a terreni tutti coltivati ed inseriti in aziende produttive che (anche se rimborsate per il valore dei terreni stessi, così come prevede la legge) vedrebbero comunque ridotte le loro potenzialità produttive».

Non vi è dubbio che quest'opera sia importante, ma quali benefici porterà al Comune di Castellazzo?

«Già altre volte sono stati spiegati i motivi che rendono necessaria questa opera; ragioni di carat-

tere urbanistico che rendono indispensabile l'adeguamento ad una legge dello stato, e in mancanza del quale il centro abitato del nostro Comune non potrà attuare ampliamenti e modificazioni nella metà del territorio rivolta all'attuale argine. Motivi di sicurezza, certamente i più importanti, e da ritenersi fondamentali anche alla luce dei cambiamenti subiti dal clima in questi ultimi anni.

È vero che da molti anni il fiume Bormida - ci spiega l'Assessore - non ha più rappresentato un serio pericolo per il nostro comune. L'ultima volta, se non ricordo male, è stato nel 1978 quando la piena si era avvicinata pericolosamente alla sommità del sovrappasso della strada della bocciofila. Ma chi avrebbe mai pensato che nel 1994 il Tanaro avrebbe invaso Alessandria e che nel 2000 il Po esondando nel Casalese avrebbe invaso una superficie vastissima come è successo? Ho citato luoghi e casi che ci hanno toccati da vicino, ma come sappiamo ci sono tanti altri casi sparsi su tutto il territorio nazionale. Ecco perché l'Amministrazione Comunale si è impegnata in ogni occasione per far sì che quanto previsto da una legge dello Stato, venisse realizzato e, possibilmente, in tempi non troppo lunghi. Qualcuno definisce questo un eccesso di prudenza, pochi, per fortuna, uno spreco; noi preferiamo considerarla consapevolezza che a certi disastri non c'è possibilità di rimedio e non vale "il senno di poi" come recita un vecchio detto. Se un organo dello Stato, come l'Autorità di Bacino del fiume Po, dopo un approfondito studio tecnico ha previsto che Castellazzo debba essere meglio difesa da eventuali piene del Bormida da un argine adeguato, noi diciamo "ben venga l'argine".

Voglio poi aggiungere - continua l'Assessore Boidi - un aspetto che riguarda il tempo libero: possiamo dire, fin da ora, che l'argine sarà percorribile in sommità oltre che dai mezzi per la manutenzione anche in bicicletta. Insomma può diventare una pista ciclabile per una piacevole passeggiata. Questo percorso tra i campi, al margine dell'abitato, avrà come sbocco l'area del lago della cascina Altafiore. In questi giorni l'Amministrazione Comunale ha iniziato le procedure per avere nella propria disponibilità una parte del lago sopra citato, come previsto dalla convenzione a suo tempo stipulata con la ditta Calcestruzzi di Torino, titolare dell'attività di cava, stiamo inoltre verificando la possibilità di far gestire il lago da un'associazione sportiva locale, affinché lo renda disponibile per tutti coloro che vorranno intrattenersi, sportivi e non, passando qualche momento in tranquillità. Un'idea interessante che potrà essere meglio approfondita in un altro numero di questo giornale.

C.I.



Invitata dalla Provincia di Alessandria, per i festeggiamenti della Repubblica ed in occasione del bicentenario del Trattato di Lione, legato alla Repubblica Cisalpina, dove era stato adottato per la prima volta il tricolore francese, una delegazione del Comune di "LA BRIGUE", il Comune gemellato sin dal 1984, è pervenuta a visitare il nostro paese, al fine di rinsaldarne i legami.

Il 2 Giugno, sono giunti il Vice-Sindaco della ridente cittadina francese, monsieur Fabien Marini e il Consigliere madame Laure Lanteri Motin, che hanno visitato le chiese, in particolare la Trinità da Lungi, la Torre dell'Orologio, il Palazzo comunale, il Torrione della Gattara, gli impianti sportivi di Castellazzo B.da, il tutto poi coronato da un pranzo per gli ospiti presso il Ristorante Cavour, dove hanno preso parte, oltre all'Amministrazione comunale, anche l'ex Sindaco Guglielmo e gli Amministratori precedenti, presenti al momento della costituzione del gemellaggio, unitamente al Comandante Bobbio, fautore dell'originale iniziativa.

STATO CIVILE

MORTI
Rapetti Vincenzo, Paolucci Antonietta ved. Saltarella, Gusberti Maddalena, Tili Remo,
Rota Ines in Cacciabue, Laguzzi Caterina Anna in Gabelli, Perissotto Bruna in Scarpa, Conta Giacomo Giuseppe, Negri Angelico, Gualtieri Antonio, Prati Tomaso Emilio, Scaglia Giovanni Antonio, Orsi Giuseppe, Rangone Francesco, Delfino Francesco Luigi.

NATI
Baretta Giulio, Molina Chiara, Mulè Elenoire Santina, Verta Andrea, Totaro Angelica.

MATRIMONI
Ravetti Domenico e Curino Chiarina Monica, Angeleri Andrea e Fuscaldò Tania Natascia Francesca, Rizzo Angelo Modestino e Cuttica Monica, Piazza Pier Domenico e Rollino Lucia, Merlo Marco e Prati Nicoletta, Minelle Davide e Ferrari Erika, Sala Massimo e Rossetti Barbara, Biondo Franco Fabrizio e Cafasso Marianna, Caiazzo Gennaro e Tenconi Raffaella, Vescovo Carlo Eugenio e Marson Tatiana, Calzona Roberto Carlo Alfredo e Rosanni Federica, Pinardi Gianpiero e Carlucci Roberta, Zaina Giuseppe Luigi Maria e Molinari Paule Francoise, Aita Giuseppe e Alaoui Loubma.

POPOLAZIONE N. 4.290
Maschi n. 2.066
Femmine n. 2.224
Capi famiglia n. 1.817

LUTTO
Se ne è andato in punta di piedi, senza disturbare. Così è l'epilogo di **GIANNI MARENGO** dipendente comunale in pensione, scomparso nei giorni scorsi. Uomo timido e schivo, ha svolto il suo umile lavoro, per trent'anni in silenzio, all'ombra del Palazzo. Molti lo ricorderanno, con il suo carrettino per le vie del paese, a pulire le strade e togliere le erbacce, interventi quanto mai necessari e preziosi ai giorni nostri. I dipendenti comunali e molti amministratori che lo conobbero, lo vogliono ricordare, così semplicemente su questo foglio, come fu semplice la sua esistenza.

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI
SERGIPPO
Via Panizza, 10
Tel. 0131.270535
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Falabrini s.r.l.
INGROSSO ALIMENTARI E ORTOFFRUTTA
Posteggio e Magazzino: Mercato Ortofrutticolo 15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.225.209 - Fax 0131.225.193
Abitazione: 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Via Pietragrossa - Tel. 0131.275.236



Un castellazese in vetrina
PAOLO BOBBIO PRESIDENTE DELL'ASPAL

Dopo un incarico assessorile nel Comune capoluogo è ora alla guida dell'importante Ente alessandrino

Paolo Bobbio è un nostro concittadino davvero speciale, nel senso che ormai da anni ben rappresenta il Comune di Castellazzo, in ambiti - ma soprattutto in incarichi - decisamente extra territoriali. Non che la cosa gli abbia impedito di impegnarsi a fondo anche nella politica locale: Bobbio è infatti consigliere comunale di minoranza, tuttavia ha saputo imporsi al gradimento anche dei molti alessandrini che, a suo tempo, l'hanno eletto alle amministrative del capoluogo provinciale. In quell'ambito Francesca Calvo, sindaco appena uscito da palazzo Rosso al termine di due mandati consecutivi, l'ha voluto in giunta affidandogli i delicati incarichi di assessore allo sport e turismo prima, ed all'urbanistica subito dopo. Quindi, per Bobbio, si è presentata un'ulteriore opportunità estremamente prestigiosa, che si è da pochi mesi conclusa con la sua nomina a Presidente dell'Aspal di Alessandria, che si occupa - in particolar modo - della gestione teatrale cittadina, in sostituzione di Elvira Mancuso. Gli chiediamo: **Gli incarichi sopra descritti presuppongono una grande versatilità da parte sua, nell'occuparsi con successo di problematiche tanto importanti quanto estremamente diverse le une dalle altre. C'è un metodo, una linea guida particolare che segue?** La linea che ho seguito in tutti questi anni di amministrazione e quella che mi ha insegnato mio padre, e cioè quella del buon padre di famiglia. Nel momento in cui si affronta un nuovo incarico bisogna avere quel tanto di umiltà che ti consenta di ascoltare, imparare, collaborare con il proprio staff e quindi raggiungere la determinazione più corretta possibile. Quando ci si trova a certi livelli ci si deve dimenticare della politica ed ammini-

strare per tutti i cittadini, e purtroppo ahimè non tutti ci riescono. Forse grazie a questo metodo il segno che ho lasciato in ogni incarico che ho ricoperto è stato profondo tra i cittadini "utenti" ma, soprattutto, tra i collaboratori spesso di idee politiche diverse dalle mie ma con i quali, di questo sono certo, si è instaurato un rapporto di fiducia e stima reciproco fortissimo. **Della trascorsa esperienza politica alessandrina, cosa le è rimasto in maniera particolare e quanto, sulla base delle gravi responsabilità che ancora oggi la occupano, pensa di poter realizzare per il Comune di Castellazzo?** Non capita tutti i giorni che un ragazzo di soli 27 anni venga nominato Assessore di una città capoluogo; tanti erano gli anni quando fui nominato dalla Dott.ssa Calvo assessore allo Sport. Ritengo doveroso non perdere la conoscenza, l'esperienza e la professionalità acquisite in questi cinque anni, ai quali si devono aggiungere quattro anni (dal 1993 al 1997) da consigliere comunale e capogruppo di maggioranza, ma anzi metterle a frutto per il bene della comunità che mi ha dato i natali ed alla quale sono fortemente legato. Penso che Castellazzo abbia delle grandi potenzialità sopite che debbano essere risvegliate e messe a frutto; continuerò a dare il mio contributo, oggi dai banchi dell'opposizione, proprio perché lo ritengo un dovere morale. Penso inoltre che ci siano molti castellazzesi con molta più esperienza e capacità del sottoscritto, che potrebbero anch'essi contribuire alla crescita della nostra comunità ma che, forse per modestia, non emergono mai e con i quali mi piacerebbe confrontarmi. **Qual è la situazione che finora l'ha impegnata o preoccupata maggiormente in questo suo nuovo incarico? Come ha**



Paolo Bobbio

trovato la situazione all'Aspal e quale pensa e vorrebbe che fosse, il futuro dell'Ente? E' una domanda molto complessa alla quale bisognerebbe dedicare un proprio spazio ma in estrema sintesi posso dire di aver trovato una splendida azienda, dinamica, ben impostata e totalmente rivolta al pubblico. E' importante l'aspetto legato al "servizio" offerto dalla nostra azienda che pur essendo una S.p.a. ha quale obiettivo fondamentale l'esigenza del cittadino a cui rispondere con efficienza, tempestività ed economicità. L'ASPAL S.p.a. che gestisce il Teatro Comunale, le Farnacie Comunali, la riscossione Tributi ed affissioni, la Ristorazione Scolastica e delle case di riposo e servizi catering su richiesta è per sua natura, quindi, un'azienda multiservizi che però non stridono tra di loro, ma anzi si arricchiscono a vicenda rendendo l'azienda vincente oggi e crediamo anche per il futuro. **Concludendo, com'è ovvio, sul suo sentirsi castellazese: ci sono progetti nel futuro del suo impegno politico locale? E' ipotizzabile, una sua prossima candidatura a primo cittadino?** Bè credo che sia prematuro, ma confermo il mio impegno per Castellazzo. E' facile criticare da fuori saltando sempre sul carro del vincitore, o peggio, lasciar decidere agli altri il nostro futuro. Ritengo che dovere di tutti sia il coinvolgimento in prima persona nella vita politica ed amministrativa della propria comunità consci che ognuno di noi può dare il proprio contributo per il bene comune. **A cura di Maurizio Scordino**

LETTERE IN REDAZIONE

DA BUENOS AIRES
Stimato Sig. Direttore di «CastellazzoNotizie» mi chiamo Josefina Bonifacio, vivo in Argentina e ricevo il citato giornale che gradisco molto, visto che in questo modo ricevo notizie dal paese in cui nacque il mio caro papà. Le scrivo affinché, per mezzo suo, io possa ricontattare la mia famiglia (che vive in paese) e con la quale ho perso contatto. In passato, mia zia Emilia Bonifacio di Molino, viveva in Via Camposanto n° 5 vicino alla Madonnina. Io vorrei ricontattare i suoi figli, i miei cugini, Nelson e Stefanino Molino. Le chiedo, in quanto abbia loro notizie, di trasmettere loro il seguente indirizzo e-mail: valerivivas@hotmail.com che appartiene ad un'intima amica e che dà alla mia corrispondenza una totale privacy. Le lascio anche i miei dati personali: Josefina Bonifacio, calle Gabriel Linares 5161 (1678) Caseros, B.Aires, Argentina. Tel. 4654-3619. Per favore, chiamare questo numero tra le 5 e le 6 del mattino (ora Argentina) visto che per ragioni di lavoro sarebbe più complicato trovarmi in altri momenti. Ringrazio infinitamente per la sua attenzione so che la mia famiglia sta cercando di contattarmi e sono sicura che per mezzo suo potremmo rincontrarci. Saluto e rimango a sua completa disposizione. **J.B.**

CERCO LE FOTO DEL NONNO
Gent.ma Redazione di CastellazzoNotizie La ringrazio per la sua e-mail. Il mio nome è Elisa anche se nell'indirizzo e-mail c'è un altro nome. Io non so se il paese di cui parla lei è lo stesso che mi raccontava mia mamma... a me sembra si chiamasse Castellazzo Bormida, ma può anche darsi che fosse una frazione. Mi farebbe piacere potermi mettere in contatto con chi possiede le foto che mi diceva; però non sto cercando una foto delle bambine, ma la foto di un ufficiale in divisa, che possedeva mia mamma e che le suore le avevano requisito. Quella era l'unica immagine di suo padre (mio nonno) che purtroppo lei non conobbe mai. Forse le suore la avevano riposta in un archivio, (spero non l'avessero buttata via). Ma chissà se esiste ancora traccia di un archivio del collegio. Purtroppo non posso darle maggiori informazioni; perché io stessa non ne so di più e mia madre non ne vuole parlare. Inoltre lei non è a conoscenza di questa mia ricerca perché mi piacerebbe farle una sorpresa. La ringrazio immensamente per l'aiuto, anche se penso che la mia ricerca sarà vana. Cordiali saluti **Elisa**

MOSTRA FOTOGRAFICA "TEMPI ANDATI"
Il Foto Club Gamondio propone, in occasione della Festa dei Centauri, una interessante mostra fotografica a tema che si terrà presso la Biblioteca Comunale, con ingresso dai portici, dal 10 al 14 luglio con orario 21-23,15. La mostra fotografica "Tempi andati" è il sunto di una serie di piacevoli fotografie a colori che i fotoamatori FIAF del Piemonte hanno scattato lo scorso settembre 2001 nel Parco del Castello di Piovera, dove gli artisti Amici del Museo di Valle S.B. avevano interpretato i "vecchi mestieri" e quindi si erano atteggiati a "modellisti fotografici". L'estemporanea organizzata dal Foto Club Gamondio aveva, in quell'occasione, concluso il Fotogiorno 2001. Le opere, circa quaranta, saranno riproposte ad Asti nel prossimo settembre e sarà integrata da una serie di ritratti di Sergio Maranzana, presidente del Foto Club Gamondio.



CASTELLAZZONOTIZIE
Direzione e Amministrazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72
Direttore responsabile:
Nicola Ricagni
Segretario di Redazione:
Giancarlo Cervetti
Fotografie:
Cinefotoclub Gamondio
Fotocomposizione:
Fotolito sas - Novi Ligure
Stampa:
Litoservice - Novi Ligure

**ONORANZE FUNEBRI Giuliano**
Servizio diurno e notturno festivo e continuato
Via Santuario, 1 - Tel. 0131.275.132 - 0131.270.888
CASTELLAZZO BORMIDA

Un appello del Sindaco
**PIU' RACCOLTA
DIFFERENZIATA =
MENO TASSE**

Più raccolta differenziata uguale meno tasse è in sostanza quello che ci dobbiamo attendere per gli anni avvenire. Infatti è stato fissato, da una legge Regionale che, per l'anno 2003, ogni Comune deve raccogliere, in modo differenziato, almeno il 34% di tutti i rifiuti. La grande novità di questi giorni è che, la Regione Piemonte sta per approvare le sanzioni per i Comuni che al termine del 2003 non raggiungeranno l'obiettivo del 34% e, si parla, di 1 EURO per abitante per ogni punto di percentuale che manca al raggiungimento del 34%. Il nostro Comune in questi anni ha fatto notevoli passi avanti sulla quantità di rifiuto prodotto e sulla differenziata, ma siamo lontani dall'obiettivo del 34%. Infatti da un lato la produzione totale di rifiuto è diminuita (fattore molto positivo) e dall'altro lato abbiamo un aumento della raccolta differenziata dei rifiuti; aumento dovuto sia per le iniziative dell'Amministrazione Comunale come la raccolta porta a porta nelle aziende dei cartoni, l'aumento dei cassonetti della differenziata, ma soprattutto per la sensibilizzazione della popolazione a questo tipo di raccolta. Si è passati da una percentuale del 7% al 10%, dall' 11% al 13% dell'anno 2001, però ben distanti dal 34%. Altri Comuni sono piazzati peggio di noi ma altri si attestano già al 26% come il Comune di Novi Ligure. Cosa farà il Comune di Castellazzo Bormida per arrivare al 34%? E' nostra intenzione attivare per il mese di ottobre la raccolta dell'UMIDO, cioè di quella parte di rifiuto di facile decomposizione come gli scarti del pranzo e gli scarti derivanti dalla preparazione del pranzo come pelli di patate, scarti di insalate verdi, avanzi di cibo, piccoli fiori (non si può tagliare il prato e metterlo nella raccolta dell'umido, per il taglio del prato nell'area ecologica esiste un cassone per questo). Verranno posizionati vicino ai cassonetti verdi dei rifiuti dei cassonetti di colore marrone per la raccolta dell'UMIDO, verranno forniti a tutte le famiglie un secchiellino e dei sacchetti biodegradabili per contenere in casa il rifiuto e portarlo successivamente nel cassonetto marrone. E sempre nostra intenzione attivare la raccolta del secco, cioè la raccolta di bancali e cassette direttamente nelle aziende dislocate sul territorio Castellazese. Noi confidiamo molto sulla collaborazione dei cittadini sia per differenziare sempre di più il rifiuto, ma anche nel segnalare (anche in modo anonimo) chi non si comporta come dovrebbe. Faccio notare che attualmente noi castellazzesi siamo su una percentuale del 13%, ben distante dal 34%, imposto dalla Regione Piemonte, e che se noi riusciamo solo a raddoppiare arriviamo al 26%, mancano 8 punti di percentuale che moltiplicata per la multa di 1 EURO per abitante arriviamo ad un costo annuo di 34.000 € pari a circa 70.000.000 di vecchie LIRE. Per sopperire a questa multa da pagare il Comune dovrà o aumentare l'ICI di circa 1 punto o aumentare l'addizionale dell'IRPEF, ecco perché è necessario la collaborazione di tutti per raggiungere questo obiettivo IMPOSTO.

**Il Sindaco
(Ferraris Geom. Gianfranco)**

A colloquio con il Presidente Giovanni Prati

LA NOSTRA PRO LOCO È SEMPRE INTRAPRENDENTE

Si sta lavorando per il recupero di spazi e strutture destinate ad iniziative per lo svago e il divertimento.

Un altro esempio dell'intraprendenza castellazese. E' quanto sta portando avanti la Pro loco guidata dal presidente Giovanni Matteo Prati. L'intero gruppo di soci volontari che costituisce una delle maggiori associazioni del paese che opera per la valorizzazione delle tradizioni e della cultura locali, da due anni sta lavorando duramente per il recupero di alcuni spazi e strutture destinate ad iniziative per lo svago ed il divertimento. Si tratta dei locali e delle aree nella zona dei vecchi campi da tennis, in via Milite Ignoto, adiacenti alla zona del campo sportivo. Una zona valida anche dal punto di vista della posizione geografica: alla periferia del paese – così non crea disturbo agli abitanti – e dotata di ampio parcheggio. *“Aree e locali sono stati presi in gestione dalla proloco già da un paio d'anni – dice Prati – ed è stato elaborato un progetto che prevede in tre anni la realizzazione di impianti ed attrezzature per ospitare diversi tipi di manifestazioni: alla fine dei lavori quest'area sarà completamente a disposizione dei castellazzesi e di tutti coloro i quali saranno in grado di apprezzare la nostra grande ospitalità. E' un progetto ambizioso che viene autofinanziato senza particolari contributi esterni: la durata di tre anni è inevitabile proprio perché, senza aiuti finanziari, non può che essere realizzato gradualmente in base alle risorse finanziarie a disposizione e all'impegno obbligatoriamente limitato dei soci”*. Di questo progetto sono stati portati a termine i due terzi e quindi dovrebbe essere completato all'inizio del 2003. *“Ogni anno –*

spiega Prati – per quest'opera sono stati messi a bilancio una decina di milioni ma un'ampia porzione dei costi è stata coperta attraverso il lavoro volontario e gratuito dei soci della proloco che hanno messo a disposizione le proprie professionalità e competenze. Alcuni hanno contribuito fornendo anche parte del materiale edilizio necessario”. Nei primi due anni si è provveduto alla bonifica e al ripristino della zona, alla realizzazione di una pista multifunzionale, per il ballo e per altri generi di spettacolo come quelli musicali o teatrali, al rifacimento dei servizi. Funziona anche una cucina che però finora è in grado di ospitare unicamente cene sociali o piccoli convivi. Quest'anno sono iniziati i lavori per la realizzazione di un'attività di ristorazione che poi dovrà consentire di organizzare sagre e altri appuntamenti gastronomici. E' prevista la costruzione di un capannone per ospitare i visitatori, il ripristino del bar del vecchio circolo del tennis, e la realizzazione di una cucina, il tutto nel rispetto delle nuove e rigide normative in tema di somministrazione

di cibi. E' stato completato l'impianto elettrico, c'è necessità di reperire artigiani capaci di installare forni e frigoriferi. Si ipotizza anche una zona verde ed il rifacimento del palco per spettacoli che attualmente è costituito da un rimorchio: *“una struttura comunque valida – dice Prati – ma pur sempre provvisoria”*. Prati ribadisce poi la necessità di una politica di piccoli passi *“che comunque – afferma – sta già fornendo risultati apprezzabili”*. L'area, benché incompleta, ha già potuto ospitare diverse iniziative e altre ne accoglierà già quest'anno in attesa di un'ulteriore valorizzazione prevista sicuramente per l'anno prossimo. A fine giugno sarà di scena la danza con la replica di uno spettacolo già tenuto ad Alessandria. In occasione dei festeggiamenti per la Madonna dei Centauri, sempre in questa zona, il 6 luglio si terrà la seconda edizione di un festival rock, organizzato dal gruppo scout di Valenza con la presenza di band della provincia, mentre il 12 luglio, si svolgerà uno spettacolo teatrale.

Massimo Putzu

I GIORNI DELLA LIBERTA': IL SACRIFICIO DELLA LIBERTA'

Castellazzo B.da ha ricordato il 25 Aprile con una mostra fotografica, ideata, redatta e organizzata dal concittadino Lamborzio Giacomo, partigiano castellazese, insignito di diverse onorificenze tra le quali quelle del Presidente della Repubblica, Pertini, e del Comandante delle Forze Alleate del Mediterraneo Centrale.

Subentra commozione nel rivedere i giorni della resistenza al cospetto di tanti giovani sorridenti che in quel periodo lasciarono la casa, la famiglia, lo studio e il lavoro per essere disponibili a lottare contro la dittatura per il grande ideale della libertà. Si rivedono i gruppi partigiani, le operazioni di supporto degli alleati, i funerali dei giovani uccisi negli scontri oppure fucilati nella cittadella di Alessandria o deportati nei campi di sterminio: è il caso di un giovane diciassettenne che catturato viene prima imprigionato a San Vittore, a Milano, e poi deportato a Mathausen dove, purtroppo, finisce i suoi giorni nella cenere dei forni crematoi. E' stato questo un pellegrinaggio che Lamborzio ha voluto fare a Mathausen per ricordare ed onorare un giovane che ha donato la sua giovanissima esistenza per la causa della libertà.

Molte sono le testimonianze giornalistiche di quel periodo in una cornice storica che ricorda, ad esempio, la requisizione, per decreto, delle campane delle nostre chiese, il decreto di fucilazione del febbraio '44 per gli iscritti di leva che non si presentavano al servizio militare, la guerra di Russia con la ritirata dell'esercito italiano: anche questo un pellegrinaggio fotografico per ricordare e portare quei giorni nella memoria di noi tutti. La storia partigiana è un patrimonio del Paese perché è una conquista. Ha scritto Aldo Cazzullo che la Resistenza è il fondamento dell'Italia Repubblicana e il suo legame con il passato risorgimentale, perché è la stessa Italia che si sacrifica a Novara e a Cefalonia, è la stessa Italia che si riscatta il 24 Giugno 1859 a San Martino e il 25 Aprile sotto il vento del Nord. Anche il nostro Presidente Ciampi ha parlato di “Patria Ecumenica” commemorando non solo i partigiani ma anche i militari massacrati a Cefalonia, considerando che la riabilitazione dell'Italia post fascista è iniziata con Badoglio, Croce, Sforza, De Nicola e con lo stesso Togliatti nel Sud.

Tra il 25 aprile e il 2 giugno il rapporto è strettissimo: la Repubblica nacque dalle giornate di aprile e il referendum sancì definitivamente la nascita della Repubblica. Le istituzioni repubblicane nate dal referendum hanno avuto legittimazione popolare e per la prima volta governo e istituzioni si sono definiti sulla base di una grande partecipazione popolare.

I giorni della nostra Libertà: anche nel lavoro con la celebrazione del Primo Maggio. Celebrato per la prima volta nel 1889 con il congresso dell'Internazionale Socialista mantiene vitale l'affermazione del lavoro sulla schiavitù, l'oppressione e lo sfruttamento. E' una grande conquista che riabilita l'uomo restituendo la sua dignità di cittadino in un paese libero e democratico. Una grande schiera di uomini e donne che, a braccetto, marciano verso le conquiste del lavoro.

Giuseppe Bastetti

NUOVI INDIRIZZI E-MAIL

Cari lettori vorrei informarvi che il sito internet su Castellazzo che è on line dallo scorso anno all'indirizzo

<http://utenti.tripod.it/gianlt>

ha cambiato indirizzo ora è

<http://utenti.lycos.it/gianlt>.

Non è l'unica novità: da allora ho modificato leggermente l'estetica che ed ho aggiunto una nuova sezione. Si tratta della sezione dedicata agli Abandon Games, cioè di quei giochi storici che sono stati “abbandonati” dalle case produttrici e quindi possono essere scaricati gratuitamente. Non manca, ovviamente, la sezione dedicata al paese e quella dedicata al Castellazzo Calcio e alle sue vicende sportive. Spero che accorriate numerosi a visitare il mio sito: vi aspetto!

Gian Luca Trovò

Per informazione nella pagina http://web.tiscali.it/castellazonotizie/linknck_castellazzo.htm il nuovo linck al moto club madonnina dei centauri è <http://mcmadonnina.it> la nuova e-mail info@mcmadonnina.it

Impianti elettrici, elettronici, antifurto, telefonici
Impianti d'antenna TV SAT

FR IMPIANTI ELETTRICI
di Franco Pini

Castellazzo B.da
via Castelspina 12
Tel. 0131.275164
Cel. 338.1484356
Imprese aderenti agli Impianti Legge 5/3/90 n. 48 Art. 1 Lett. A., B.


**ANTICA LOCANDA
Giuliano
RISTORANTE**

Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

CENTRO FRUTTA
di Sciorati P. & C. S.n.c.



via Marconi n. 2
ang. piazza San Martino
Castellazzo B.da (AL)
tel. 0131.270168

TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA

**TABACCHERIA LAGUZZI
e DEGUSTAZIONE
«CAFFE COLOMBIA»**
di Laguzzi Giuseppina

• LOTTO •

Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)


**Falegnameria
Crepaldi**
di G. & F. Crepaldi s.n.c.

**Produzione Mobili
Serramenti e porte su misura**

Lab.: 15073 Castellazzo B.
via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655
PREMIO MERCURIO D'ORO 2001 Città di Alessandria


**NUOVO
Look**
Associazioni Univas

Via B. Grassi, 3/A - 15073 Castellazzo Bormida (AL)

Tel. 0131 44.96.77

PRENOTAZIONI ANCHE PER APPUNTAMENTI

Il Fiore del Millennio
di Maghini Savina



Via XXV Aprile, 26
15073 Castellazzo B.da
Tel. 339.1657761
Tel. Ab. 0131.270489

Tel. Negozio: 0131.270600
Confezioni personalizzate - Addobbi -
Cerimonie - Ogni occasione felice - Arte funebre

**Laboratorio
Lavorazione del Legno**
di CAMILLO CREPALDI

- COSTRUZIONI MOBILI
SU MISURA ED INFISSI
- PORTE INTERNE E SCALE

Via Casalcermelli, 5 - Tel. 0131.270520
CASTELLAZZO B. (AL)

L'Amministrazione Comunale affronta il problema

I NUOVI TICKETS SANITARI AGGRAVANO I PROBLEMI DEI PIU' DEBOLI

Il pianeta Sanità è nella bufera da quando il Governo ha deciso di ripristinare i tickets sanitari e di delegare alle Regioni la responsabilità della gestione sanitaria. La questione è approdata, nei giorni scorsi, anche in consiglio comunale a Castellazzo Bormida. Su questo versante il sindaco e la giunta si sono impegnati ad attivarsi presso la Regione Piemonte affinché si receda da una applicazione perentoria del DPCM sui livelli essenziali di assistenza e si ricercino le necessarie forme di concertazione locale che valorizzino e rilancino la collaborazione tra sanità e assistenza

così da non penalizzare le fasce di utenza più deboli. E proprio sulla penalizzazione delle fasce più deboli che l'amministrazione comunale di Castellazzo punta la propria attenzione spronando la Regione affinché predisponga piani per la riorganizzazione dei servizi sanitari e socio assistenziali. Il pagamento dei tickets per le persone anziane è un vero problema che la Giunta di Castellazzo vuole risolvere in tempi brevi. «Purtroppo –dice l'assessore Adriano Dolo - parecchi anziani residenti nel nostro Comune percepiscono delle pensioni molto basse e, anche al-

cuni ospiti della Casa di Riposo non possono permettersi l'acquisto dei medicinali. Noi, come Giunta, ci stiamo attivando per risolvere al più presto la questione. Sono allo studio, infatti, delle formule di integrazione, la materia, però, è molto complessa e delicata per questo abbiamo in programma, nell'immediato futuro, degli incontri con il CIS-SACA per capire come è meglio ripartire gli aiuti a seconda del reddito. Siamo in fase di valutazione ma, presto saremo operativi perché bisogna assolutamente risolvere il problema e andare incontro ai bisogni delle persone più deboli». Secondo l'amministrazione comunale castellazzese, inoltre, nel nuovo Piano sanitario regionale vi è, purtroppo, una sostanziale indifferenza sulla ricaduta che alcuni provvedimenti hanno sui singoli cittadini. La Giunta di Castellazzo intende anche sollecitare una riunione della Conferenza dei Sindaci dell'ASL e promuovere, in quella sede, la richiesta alla Giunta Regionale di una convocazione urgente della Conferenza Permanente per la Programmazione socio - assistenziale.

CHI CONOSCEVA ANDREA CARLO VIGETTI?

Stimati signori:
Il mio nome è Omar Vigetti, sono argentino e sto cercando se loro possono aiutarmi, a trovare informazioni a proposito di mio nonno.
Io non ho nessuna copia del suo passaporto, ho soltanto un certificato scolare. Lui si chiamava Andrea Carlo Vigetti, figlio di Stefano Vigetti e di Margherita Sarracone, è nato a Castellazzo Bormida il..... (13/12/1880, almeno penso) ed è morto a Santa Clara de Buena Vista (provincia di Santa Fe in Argentina) il 12/10/1937, dove lui ha avuto sei figli, due ancora vivi, ma lui era sempre italiano.
Io vi chiedo il certificato di nascita se è possibile, informazioni sul luogo dove è nato (per esempio, geografia ,cultura, etc...) e se ha ancora famiglia che risiede in Italia o in quella regione.
Io sarò molto lieto di conoscere un po' della storia sulla mia famiglia, perché non la conosco per niente.
Tante grazie per la sua attenzione, cordiali saluti,
Omar Vigetti

Indirizzo: Larrea 230, (1609) San Isidro, Buenos Aires, Argentina.
Telefono: 5411 4 7080838
E-mail: ovigetti@satlink.com

Sui tickets sanitari

L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi resi in forma palese

ESPRIME:

- Profonda preoccupazione per come i provvedimenti della Giunta regionale, a partire dal 7 gennaio 2001, fino alla proposta di Piano Sanitario Regionale e a quella in materia di assistenza, si caratterizzano per una sostanziale indifferenza per la ricaduta sui cittadini, e sugli Enti locali, chiamati a contenere, con difficoltà crescenti il progressivo disimpegno economico e strutturale della Regione;
- Profonda preoccupazione per l'attacco all'universalità dei diritti sociali, assistenziali e alla salute che si configura dalla subordinazione dei livelli di assistenza alle risorse economiche dei cittadini e dell'Ente locale;
- Profonda preoccupazione per come la capacità integrativa dell'Ente locale, prevista dalla Costituzione, stia derivando sempre più verso l'impegno in prima battuta dell'Ente Locale a garanzia di diritti che non possono invece essere subordinati agli equilibri economici dei Comuni, ne tanto meno disegnare disuguaglianze sostanziali tra cittadini residenti in comuni diversi;
- Contrarietà per il metodo perseguito dall'Assessorato alla Assistenza che espropria gli Enti delle funzioni di partecipazione alla programmazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- Ad attivarsi presso la Giunta regionale affinché essa receda da una applicazione perentoria del DPCM sui livelli essenziali di assistenza e ricerchi invece le necessarie forme di concertazione locale che valorizzino e rilancino le collaborazioni consolidate tra sanità e assistenza, al fine di non penalizzare le fasce di utenza più deboli e in seconda istanza i Comuni chiamati a coprire costi di prestazioni sanitarie;
- Ad attivarsi presso la Giunta Regionale affinché predisponga piani per la riorganizzazione dei servizi sanitari e socioassistenziali coerenti con la legislazione vigente e garantendo la partecipazione degli Enti locali;
- Ad attivarsi per una sollecita riunione della Conferenza di sindaci dell'ASL sul tema dei LEA e della bozza di disegno di legge in applicazione della L.328/2000 e a promuovere in quella sede la richiesta alla Giunta Regionale di una convocazione urgente della Conferenza Permanente per la Programmazione Sociosanitaria.


RINGRAZIAMENTO

L'Associazione Progetto "GOMEL – BIMBI DI CERNOBIL" ringrazia per la propria disponibilità e generosità:
il dirigente scolastico e gli insegnanti scuola di Castellazzo B.da, la Pasticceria Giraudi di Boidi Giacomo, la Pasticceria Pasquali di Prigione Andrea, la Cartoleria dei Portici di Guastalli Artura, la Pro-loco di Castellazzo B.da e tutta la cittadinanza per la dimostrazione in occasione delle feste pasquali.




CERAMICHE
Sonaglio
di SONAGLIO ELENA & C. S.R.L.

Via Macallè, 6
Tel. 0131/270638
Fax 0131/270925
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
www.ceramicheonaglio.it
e-mail sonaglio@ceramicheonaglio.it



ASL 20
AZIENDA SANITARIA LOCALE
Alessandria e Aritaona
S.p.A.
(Codice Fiscale - Partita I.V.A. 0164020068)



SUB-DISTRETTO 9
Via Giovanni Bosco n° 1
Castellazzo Bormida (AL) 15073
Telefono e Fax 0131 270707

Alla Cortese Attenzione dei Cittadini della Zona Bormida:

il Sub-Distretto 9 ASL-20 di Castellazzo Bormida, con la presente,
INFORMA
che presso i propri uffici situati in Via Giovanni BOSCO n° 1 (ingresso sul lato destro della palazzina dei Carabinieri), si effettuano i seguenti

SERVIZI INFERMIERISTICI E MEDICI

➤ PRELIEVI EMATICI
➤ GLICEMIE
➤ MEDICAZIONI
➤ PRESSIONI ARTERIOSE
➤ INIEZIONI INTRAMUSCOLARI
➤ ENDOVENE
➤ FLEBOCLISI
➤ CAMPAGNA ANTINFLUENZALE


- Ambulatoriali e Domiciliari
- Ambulatoriali e Domiciliari
- Ambulatoriali e Domiciliari
- Ambulatoriali e Domiciliari
- Ambulatoriali e Domiciliari
- Ambulatoriali e Domiciliari
- Ambulatoriali e Domiciliari

❖ RILASCIO IDONEITA' ALLA GUIDA DI AUTOVEICOLI A e B
❖ CONSEGUIMENTO 1° PATENTE
❖ SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE
❖ IDONEITA' ALL'USO DELLE ARMI
❖ CESSIONE DEL QUINTO STIPENDIALE
❖ ESONERO CINTURE DI SICUREZZA
❖ AUTORIZZAZIONI TAC e RISONANZA
❖ RILASCIO CERTIFICAZIONE ELETTORALE

u SERVIZIO VACCINAZIONI OBBLIGATORIE
u SERVIZIO VACCINAZIONI FACOLTATIVE (tutti i tipi escluso la febbre gialla)
o SERVIZIO VACCINAZIONI DESENSIBILIZZANTI

* SERVIZIO DI PEDIATRIA DI BASE
* SERVIZIO DI MEDICINA SCOLASTICA
* SERVIZIO PREVENZIONE SERENA (controlli PAP-TEST)
* CONSULTORIO FAMILIARE GINECOLOGICO (visite, rilascio certificazioni astensione per gravidanza, certificazioni per IVG, consulenze ecc..)

Per informazioni rimaniamo a Vostra disposizione al seguente numero telefonico
0131 270707



non solo carne
di Gino & Giuliano
CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 13 - Tel. 0131.275425
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451
macellerie - salumerie



**ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO**

**ARCALGAS
PROGETTI S.r.l.**
Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS METANO

CENTAURI RUBATI ?

Quando si parla dei “Centauri”, riferendosi alla manifestazione motociclistica del mese di luglio, si deve sempre precisare che oltre a Castellazzo i festeggiamenti si tengono ad Alessandria, che da anni pubblicizza in modo diretto e, come dire, “in proprio” un evento nato e sviluppato nel nostro paese.

Centauri rubati? Forse, e forse questo è un passo necessario per la conservazione e lo sviluppo della manifestazione e per la sua maggiore notorietà internazionale.

Ma come si fa a non considerare, ancora una volta, che il capoluogo – che i nostri avi hanno costruito con le proprie mani – sottrae linfa abbastanza vitale al buon vecchio Gamondio, orgoglioso e introverso borgo di campagna che, se solo volesse (ma non lo vorrà mai), potrebbe mandare facilmente in crisi una città pigra, chiusa su se stessa e buona, questo sì, molto buona, ad appropriarsi di eventi che non sono suoi: Marengo, Cassine, Forum Fulvii, Frugarolo e i suoi affreschi.... E i Centauri, naturalmente.

Intanto la Biblioteca Civica è chiusa, la Pinacoteca pure (ma siamo sicuri che esista ancora?), il Duomo medievale giace – e forse è meglio così – sotto all’asfalto di un parcheggio a pagamento.

Abbiamo ceduto un nome nobile e ci siamo abituati a questo mezzo insulto, Castellazzo. Continuiamo a cedere, forse quando diranno che la Madonnina dei Centauri è ad Alessandria qualcuno si ribellerà.... Forse, o forse ne saremo contenti: meglio stare seduti a brontolare nel silenzio e nel caldo dell’estate, che agitare neuroni grassi e infeltriti per quattro motociclette rombanti.

Cristoforo Moretti

QUANTO LAVORO, QUANTE ENERGIE PER LA “MADONNINA DEI CENTAURI”

L’idea fu di Marco Re che la sostenne con forza e determinazione fino a consolidarla in un evento di valenza internazionale.

A Castellazzo, il 13 e 14 luglio l’appuntamento sarà, per la 57^a volta, con la Madonnina dei Centauri. Passano gli anni, cambiano le mode e la nostra vita ma la Madonnina dei Centauri continua a fungere da richiamo. Irresistibile. «Se, nonostante tutto - mi dice il Dott. Giannetto Re, figlio di chi ideò la manifestazione -e dopo così tanto tempo l’appuntamento è ancora molto sentito vuol dire che era un’idea vincente».

Il programma. Nel pomeriggio del sabato ricevimento delle rappresentanze nazionali dei Centauri partecipanti al Raduno da parte del Presidente della Provincia e del Sindaco di Alessandria. Quindi, a Castellazzo, funzione religiosa alle 21 nel Santuario della Beata Vergine della Creta. A seguire corteo del Vescovo, delle Autorità, della popolazione, dei motociclisti, preceduti dalla Banda Musicale, dal Santuario alla piazzetta antistante il Palazzo Comunale dove verrà consegnato un riconoscimento ad esponenti delle diverse nazionalità dei Centauri ed alle Autorità.

A Castellazzo verrà allestito un campeggio che potrà ospitare fino a 400 equipaggi, altri troveranno alloggio negli alberghi di Alessandria. Domenica mattina i motociclisti, con partenza dal Palazzo Vescovile, scorteranno il Vescovo a Castellazzo dove il porporato officierà la S. Messa e benedirà i centauri. Quindi ritorno ad Alessandria con maestosa sfilata sul percorso e per le vie della città.

Nel pomeriggio premiazioni. Castellazzo sarà, ancora una volta, la capitale dei motociclisti che giungeranno da diverse nazioni del globo. Ma negli ambienti più avvertiti e più sensibili del paese esiste una sottile polemica verso chi ha praticamente “regalato” la manifestazione ad Alessandria. Si fa presente che Castellazzo ha dovuto appoggiarsi al capoluogo in quanto non ha strutture ricettive e dispone di pochi ristoranti ma che non per questo l’appuntamento deve avere una connotazione quasi esclusivamente alessandrina. Castellazzo non dovrebbe limitarsi ad ospitare una funzione religiosa alla quale non tutti i convenuti partecipano ma vivere maggiormente l’evento. Ad esempio proponendo la realizzazione del pranzo del centauro, attuan-

A colloquio con il dott. Giannetto Re



Arrivo dei motociclisti a Castellazzo.

do piccole manifestazioni sportive di corollario ed incentivando i giovani a partecipare alla loro organizzazione.

Comprendendo infine come il Raduno dei Centauri non porta soltanto del rumore ma costituisce una grossa occasione per il paese. Bisogna leggere il bellissimo libro scritto da Milena e Giannetto Re, “La Madonnina dei Centauri”, per poter capire il valore di una idea. Non solo: per poter capire quanto lavoro è stato realizzato per portarla a buon fine. Un’idea nata in tempo di guerra, accolta dallo scetticismo generale. Basti leggere quel che scrisse il Bollettino del Santuario quando il Papa proclamò la Madonna di Castellazzo Patrona dei Motociclisti: «Quando nel 1943 il dott. Marco Re, Presidente del locale Motoclub, - dice il nostro interlocutore - ci espone il suo voto di fare quanto possibile per fare assurgere la nostra Madonnina a Patrona dei Motociclisti, ci parve e impresa impossibile. Non che mancassimo di fiducia nelle qualità organizzative del dott. Marco Re, già noto per altre riuscitissime manifestazioni, ma questa era tanto grandiosa opera ed i problemi da risolvere così numerosi e complessi, che ci pareva cosa superiore alle possibilità di qualunque organizzatore.»

Leggere il libro di Giannetto Re significa rivivere queste difficoltà, l’agire anche in tempo di guerra, di notevoli cambiamenti, di trapasso dal fascismo alla Repubblica. Tempi in cui anche spedire o ricevere una lettera era cosa non facile. Significa vedere come Marco Re, testardamente, con una ostinazione, una tenacia, una pazienza davvero notevoli, annodò e riannodò i fili, giorno per giorno, mese per mese, anno per anno. Spinto dall’Ideologia. Dall’Impresa.

Contatti con dirigenti sportivi, autorità, giornalisti, industriali, campioni di ciclismo e di motociclismo. I racconti che faceva pubblicare su diverse testate nei quali doveva comparire, necessariamente, la parola Madonnina dei Centauri con il rimbalzo che questa parola venne ad avere. Le medagliette recapitate a diverse personalità perché venissero a conoscenza della cosa e se ne facessero promotori o quanto meno aderenti. E questo perché? Lo scrisse lui stesso in una lettera: «Gli Automobilisti hanno S.Cristoforo che si venera nella famosa chiesa di Milano, gli Aviatori

hanno la Madonna di Loreto, i Motociclisti avranno la Madonnina di Castellazzo Bormida. Ti puoi immaginare che prestigio e sviluppo acquisterebbe il paese».

Ed il tutto realizzato da una persona che non era certamente un religioso. Lui stesso scriveva: «La Fede, la Fede religiosa, è un sentimento che non è nelle nostre mansioni coltivare» Ricorda Giannetto Re: «Io ero un ragazzo, allora. Uscivo con gli amici, magari facevo un po’ tardi a rincasare. Trovavo mio padre dove lo avevo lasciato: davanti alla sua macchina da scrivere, ancora intento al-



Un gruppo folcloristico in arrivo da Losanna.

la sua corrispondenza. E quando al mattino mi alzavo, non certo tardi, lui era già all’opera».

Un lavoro assiduo. Costante. Tenace. Non capito da molti suoi compaesani. Un lavoro certosino. Ma da quel lavoro è nata la Madonnina dei Centauri. Da quel lavoro la Madonnina della Creta di Castellazzo Bormida è diventata la Patrona dei Motociclisti. Da quel lavoro è nato un evento, il Raduno dei Motociclisti, che da quasi 60 anni si ripete e che costringe noi, poveri scrivani, a scrivere cose affatto originali per ricordarlo.

Maurizio Priano

57° RADUNO INTERNAZIONALE MOTOCICLISTICO
“MADONNINA DEI CENTAURI”
AMM.COMUNALE MOTO CLUB PRO LOCO
Con il coordinamento della CONSULTA delle ASSOCIAZIONI
presentano il PROGRAMMA UFFICIALE

SABATO 6 LUGLIO
Mostra-scambio parti ricambio moto d’epoca - Area polivalente dei “Cappuccini”
Ore 18.00 Esposizione Moto d’epoca - Mostra fotografica “Harley Davidson - Un mondo, un mito” - Sala Convegni ex Chiesa dei Cappuccini
Ore 21.30 Concerto rock - Area polifunz. dei festeggiamenti di Pzale 1° Maggio

GIOVEDÌ 11 LUGLIO
Mostra fotografica “Tempi andati” - a cura del Fotoclub Gamondio
Sala esposizioni Biblioteca Comunale

VENERDÌ 12 LUGLIO
Ore 21,30 “Resistenza, performance ispirata alla lotta partigiana in Val Borbera”
LIVING THEATRE (dal programma culturale della provincia di Alessandria)
Area polifunzionale dei festeggiamenti di Piazzale 1° Maggio

SABATO 13 LUGLIO
Ore 10.00 “7° Convegno Nazionale sulla sicurezza in moto” - organizzato in collaborazione con la Croce Rossa Italiana - Sala Convegni ex Chiesa dei Cappuccini
Ore 21 Cerimonia religiosa presso il SANTUARIO DELLA MADONNINA DEI CENTAURI
Ore 21,30 Saluto del Sindaco, Autorità e Rappresentanze - Scambio dei doni, piazzetta del Municipio - Concerto e accompagnamento musicale banda “G. Panizza”
Ore 22.15 Dimostrazione di primo soccorso dei bambini della Croce Rossa e dei bambini del Corpo dei Vigili Urbani di Alessandria, Piazza Vittorio Emanuele. A seguire momento conviviale organizzato dalla PRO LOCO

DOMENICA 14 LUGLIO
Ore 8 INIZIO SFILATA DEI CENTAURI
Ore 10 SANTA MESSA presso il SANTUARIO MADONNINA DEI CENTURI
Officiata da S.E. Vescovo di Alessandria
ed al termine partenza della colonna per Alessandria
ore 21.30 Ballo dei Centauri con “DUO 3000”
Area polifunzionale dei festeggiamenti Piazzale 1° Maggio

Il Sindaco
Gianfranco Ferraris



Il tavolo delle iscrizioni al Raduno nel 1946.

UNA NUOVA RUBRICA

Ci proviamo! Con questa rubrica “La pagella” ci proponiamo, con l’aiuto dei nostri lettori, di segnalare aspetti (sia-no essi positivi o negativi) della realtà del nostro paese. Solo una citazione ed un voto (e fors’anche con un po’ di ironia), per sottolineare con un giudizio sintetico quello che “va” e quello che “non va” nel territorio del nostro comune, le risposte date (o non date) ad esigenze sentite dalla popolazione, i suggerimenti o le segnalazioni che possono essere proposti a chi di dovere.

Tutto qui, in attesa dei contributi che i nostri lettori vorranno offrirci.

LA PAGELLA

5al viale della Stazione. Perenne cantiere in via di apertura, marciapiedi minati, alberi fantasma, deposito a cielo aperto. E’ vero che la semplicità è sempre meglio della ridondanza, ma continuando a lavorare in sottrazione finiranno per abbattere anche la Stazione. (...urca, ottima idea!).

9a Giovanni Pietro Prati, al suo esempio ed al ricordo che ha lasciato a tutti i collaboratori di questo giornale. E ai suoi documenti, liberi nel vento, bagnati di lacrime e persi per sempre.

3a San Sebastiano, oratorio incontinente, che all’imbrunire si bagna senza ritegno. Sarà per la vergogna del suo stato? O per la paura delle iniezioni che i prossimi interventi di consolidamento post-terremoto gli faranno un po’ dappertutto? Smettila, veneranda chiesetta, l’umidità favorisce le erbacce e ti procurerà prima o poi un raffreddore gigante.

2ai compilatori di questa prima pagella: ma chi si credono di essere, sciocchi scribacchini di cose inventate, in un paese che non ha niente da dare ma soprattutto niente da dire.

IL CAMPANILE DI S. CARLO

I Precedenti storici

Nel luglio 1777, il P. Francesco Antonio Capriata, Cappuccino (amico di S. Paolo della Croce (fin da ragazzo) deponeva nel processo di beatificazione di S. Paolo della Croce in Alessandria: “E” cosa vera, da me saputa ed osservata, che il P. Paolo, venuto in Castellazzo vestito di tal abito. Si è messo in S. Carlo ed ivi stava in una stanza umida, rustica e veramente orrida, accanto al campanile, in cui non vi era altro comodo che un piccolo caminetto” (Proc. Al.: P.F.A. Capriata, art. 22). Nella stessa occasione, il canonico Paolo Sardi, aggiunge: “...L. ‘ho veduto, come dissi, io stesso il Padre Paolo, quasi appena giunto di ritorno al Castellazzo, l’ho veduto varie volte in quella piccola stanza posta vicino alla sagrestia di San Carlo, in cui si è portato direttamente venendo da Alessandria, ad abitare col permesso, come si diceva, di monsignor Vescovo.” (Proc. AL P. Sardi, art. 22)

Ma il campanile e la sagrestia esistevano già quando Paolo dimora nello stanzietto (cioè dal 22 nov. 1720 al 10 gennaio 1721) oppure esistevano al tempo della testimonianza? (cioè nel luglio-agosto 1777)

Nel volumetto: “Cenni Storici del Santuario della Beata Vergine della Creta” del P. Crescenzo da Cartosio, - alle pagine 4-5 - leggiamo:

“Col passare degli anni, sia per le frequenti guerre combattute nei dintorni di Alessandria con le conseguenti distruzioni e carestie, sia per le continue alluvioni del fiume Bormida, la Chiesina e gli immobili che ne costituivano il beneficio subirono ingenti danni. La mancanza poi di tempestive riparazioni non fece che accelerare la rovina dell’ edificio, per cui Mons. Giuseppe Tommaso Derossi, Vescovo di Alessandria, l’anno 1760, nel corsò della Visita Pastorale dichiarò interdetta la Chiesa finché non fossero state eseguite le necessarie riparazioni. E siccome le ordinate riparazioni non vennero eseguite, con Decreto dell’11 novembre 1763 autorizzò la demolizione della chiesina ormai cadente, che venne abbattuta l’anno seguente (1764).

La venerata effigie della Madonnina venne trasferita nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo ed esposta nella Cappella di S. Nicolò da Bari.”

Nel Bollettino del Santuario (anno 1° n.6 - agosto 1906, pago 3) leggiamo notizie ancor più dettagliate: “Nel 1763 la detta chiesa, minacciando totale rovina senza speranza di poterla riattare, Mons. Derossi decretò l’11 Novembre del 1763, che l’Arciprete di S. Carlo ed il Fabbricere D. Giuseppe Maria Maranzana la facessero demolire e, previa la trina monizione coi pubblici tiletli, ne vendessero all’asta pubblica l’atterramento ed il provento con ogni cosa di sua spettanza si aggiudicasse alla Chiesa parrocchiale di S Carlo. Ordinò pure che il venerato quadro rappresentante la B. Vergine della Creta si esponesse alla pubblica venerazione in quella Chiesa.

Ed infatti i materiali ricavati da tale demolizione s’impiegarono per edificare la sacrestia ed erigere il campanile di S. Carlo, i sacri arredi ed indumenta e tutto quanto aveva appartenuto alla demolita ed antica chiesa fu trasportato alla Parrocchiale di San Carlo e quivi riposta la Sacra Effigie nella Cappella di S. Nicolò da Bari: il provento dell’atterramento fu di Lire 256. Ciò avvenne nell’ anno 1764”.

Credo faccia piacere ricordare che l’amministrazione di San Carlo si prese cura del demolito Santuario facendo erigere - quale rimborso - la cappelletta detto “Il Pilone”.

Nel 1781, l’arciprete di San. Carlo Gasti fece costruire sulla porta dell’antica Chiesa la presentanea Cappelletta con avervi fatto dipingere da un pittore di Bergamasco Monferrino l’immagine di Maria Vergine simile a quella che si trova dipinta nel quadro trasportato dall’ antica chiesa in quella Collegiata e Parrocchiale Chiesa dei SS. Carlo ed Anna. Il materiale, legname e ferro, per costruire questa cappelletta furono somministrati dal suddetto sig. Arciprete di ragione dei SS. Carlo ed Anna sua Parrocchiale Chiesa ed a spese anche del medesimo Sig. Arciprete dei denari del suddetto Beneficio in lire 30 piemontesi, con licenza però del Vescovo Derossi, come da lista nelle mani del suddetto sig. Arciprete Gasti. Conclusiva è la testimonianza di Filippo Damele che nell’ agosto 1777, dice: “ So che il padre Paolo, vestito che fu dell’abito che ho detto, sta-

va a San Carlo, ed abitava in una stanza da me veduta, allora, e poi molte volte dopo, la quale, però, non era né è sotto il campanile, ma vicina la sagrestia di detta chiesa, che è in mezzo a detta stanza ed al campanile; ed è anche presentemente umida, rustica ed orrida; e credo non sia coperta se non che dal semplice tetto, e senza altro comodo che di un piccolo cammino in un angolo. “P.A.fol.74 v) Il Damele distingue tra ora e allora: cioè il campanile vi è, ma allora non c’era.

Perciò al tempo della permanenza di S. Paolo nella celletta (22 novembre 1720 –1° gennaio 1721) non esisteva né il campanile né l’attuale sacrestia.

Eppure il signor Paolo Daneo fece la rinuncia all’eredità dello zio Don Giovanni Cristoforo Daneo proprio nella sacrestia di S. Carlo.”Il gesto era stato solenne, irrevocabile: nella sacrestia di S. Carlo, alla presenza dell’Arciprete D. Stefano Pellati e di alcuni testimoni, fra cui un certo Giacomo Agostino Merli, cedendo tutto, ritenne solo il “breviario” e inginocchiato avanti un Crocifisso con quel breviario in mano: Ecco, gli disse, Signore, che io non accetto di questa eredità che questo breviario!” (Zoffoli, vol. 1°, pag. 146).

Ma allora dove era la sacrestia?

Potrebbe essere il locale situato dal lato opposto, detto recentemente “teatrino” , ma resta da spiegare la frase dell’Inventario del 1808 - trascritto dal P. Paolo Luigi Rapizza che dice: “Stanza a pian terreno a latere del Presbiterio a cornu epistolae in questo corrente anno stabilita, che prima chiamavasi la legnaia.” Cosa significa “stabilita in questo corrente anno?”

Il locale preesisteva e serviva da legnaia, ma da quando? Forse da quando, nel 1764, fu costruita la sacrestia attuale.

Saranno bastati quei materiali oppure furono utilizzati anche quei materiali? Il Santuario demolito misurava metri 10 x 10.

Potrebbe essere stata anche la piccola sacrestia del demolito Oratorio dell’Annunciata.

E non potrebbe trattarsi ugualmente dell’attuale sacrestia, e che nel 1764 fosse stata ampliata anziché costruita ex novo?

Saranno bastati quei materiali oppure furono utilizzati anche quei materiali? Il Santuario demolito misurava metri 10 x 10.

L’espressione” edificare la sacrestia ed erigere il campanile” non pretende di arrivare a questo dettaglio. Infatti anche il Prof. Francesco Poggio, in un articolo evocativo di Piazza S. Carlo dice nella didascalia alla figura del Campanile ...L’imponente ed architettonicamente curioso campanile della chiesa di S. Carlo di Castellazzo Bormida, fatto costruire dal parroco don Ferraris.” senza distinguere tra prima costruzione e successivo innalzamento.

Il Campanile

Il libro di geografia: “La Patria. Geografia dell’Italia” del Prof. Strafforello, stampato a Torino dalla UTET nel 1890, riporta una illustrazione della Chiesa di S. Carlo con un campanile basso. (vol. III pag. 42) Anche l’Ing. Cristoforo Moretti nel recentissimo libro” Catalogo di edilizia ecclesiastica nel territorio di Castellazzo Bormida” a pag. 36 riporta quella illustrazione affiancandola ad altre due di epoche successive. Aggiunge qualche notizia: “Nel 1892, fu rialzato il campanile su disegno dell’illustre ingegnere Crescentino Caselli e nei primi decenni di questo secolo venne demolita prima la piccola sagrestia che collegava la chiesa all’oratorio, poi lo stesso oratorio” (= Oratorio dell’Annunciata, che fu demolito nel 1946).

Chi fu a prendere l’iniziativa e l’onere del rialzamento del campanile di S. Carlo?

Fu il rev. arciprete Don Giacomo Ferraris.

Un verbale di seduta del Consiglio Comunale di Castellazzo, con all’ordine del giorno: “Domanda Parroco S. Carlo per Orologio” riporta: Il Presidente dà lettura di una lettera 28 novembre 1892 dell’Arciprete Ferraris colla quale a nome della Fabbriceria di S. Carlo chiede al Comune un sussidio per aver posto sul campanile un pubblico orologio... .Il Comm. Mattei propone il seguente Ordine del giorno: “Il Consiglio Comunale reputando l’innalzamento del Campanile di S. Carlo opera utile alla popolazione pel nuovo orologio di cui detto campanile si pregia, plaude alla

fabbriceria che tale opera fece ed è spiacente che le presenti strettezze l’obbligino a rifiutare, siccome rifiuta ogni Soccorso finanziario ed augurandosi venga il dì in cui possa avere maggior larghezza, passa all’ordine del giorno”. Quindi alla data 28 novembre 1892, il campanile di S. Carlo risulta rialzato durante l’amministrazione parrocchiale di Don Giacomo Ferraris.

Osservando la costruzione si rendono evidenti i due tratti, sia all’ esterno che all’ interno. Il primo campanile (1764 -1890) supporta il secondo ben più alto. Il Prof. Francesco Poggio, in un articolo evocativo di Piazza S. Carlo, pieno d’ammirazione per Don Giacomo Ferraris, nella didascalia alla figura del Campanile, lo dice: “imponente ed architettonicamente curioso” Il primo campanile era alto circa 17 metri, per l’attuale (con misurazione elettronica) sono accertati m. 37 fino al cornicione (= soffitto della stanza delle campane), ma vi è da aggiungere tutta la parte superiore, cioè la balconata e la cupola, valutabili 5-7. Il lato di base è m. 3,50 e lo spessore del muro esterno cm. 80.

Le campane

In una nota delle spese effettuate lo stesso Arciprete scrive: “n.6 Nel 1892, pel campanile ed orologio pagate Lire 30.000” In un’altra annotazione di opere compiute scrive: “... campanile con 5 campane” (cfr. Documenti della pronipote Prof.sa Maria Maranzana). Il 23 settembre 1943 fu inviata al Parroco la lettera (Prot.n.6636/RC) con cui si preavvisava che le campane sarebbero state requisite.

L’orologio

Come già riportato, fu fatto inserire nella costruzione del campanile dall’Arciprete Don G.Ferraris per utilità della popolazione in tempi in cui l’orologio al polso non era diffuso e da lontano potevano rendersi conto dell’ora. Per questo l’Arciprete chiese un sussidio al Comune, ma in quel periodo il Comune era in difficoltà e, pur lodando l’opera, non fu in grado di concorrere alle spese. Ma nel 1936 riprese i contatti per utilizzarlo. Trattandosi di un impegno duraturo, Don Giacomo si rivolse alla Curia Diocesana per autorizzazione. La Curia diede il consenso con alcune clausole per assicurarne la proprietà alla Parrocchia.

Ormai è divenuto un elemento ornamentale, ma che meriterebbe ugualmente un restauro.

L’illuminazione

Nel breve periodo che è stato illuminato, si distingueva da lontano. Era un caratteristico segnale del paese. Poi l’estetica della nuova piazza ha voluto posizionare il faro di fronte alla facciata della chiesa, così il campanile è in ombra togliendo così un bel elemento coreografico al paese.

Quel dito puntato al cielo, invita tutti a mirare in alto.

Dal settembre 2001, lo spazio ove un tempo era l’Oratorio dell’ Annunciata e il piccolo cimitero, è diventato giardino, affidato in comodato al Comune, per i bambini.

Guardano con ammirazione quel campanile ed hanno paura.

Non temete, bimbi,quel campanile vi protegge!

P. Diego Menoncin

ALLEGATI:

1. Lettera dell’ Arciprete Don Giacomo Ferraris al Vicario Generale di Alessandria: “ Castellazzo B. 5 agosto 1936

Rev. mo Sig. Vicario,

In merito al ricorso di questo Municipio per l’orologio io non avevo niente da contestare. E’ stato l’Amico del Clero, che nel suo ultimo numero ha suggerito ai Parroci di ricorrere alla R.da Curia per impegni che potrebbero compromettere per una data o per sempre la Chiesa. Ora il Municipio non ha diritto alcuno sopra l’orologio, perché questo come il campanile è stato totalmente pagato da me coi fondi della chiesa e del Beneficio. Desidero però una conferma da codesta Rev.da Curia a scanso di qualsiasi mia responsabilità.

Con profondo ossequio.
Arciprete Ferraris Giacomo



Str.Casalcermelli, 6
CASTELLAZZO B.DA

**floricoltura
istarini** 0131275444

produzione propria di primule, annuali, gerani, ciclamini, crisantemi, stelle di natale e piante ornamentali

Trattoria “Lo Spiedo”

Tutto alla griglia

Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga

Il lunedì chiuso

Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184





SOCIETÀ AGRICOLA

MOLINO ZERBA

Produzione semole di grano duro,
rimacinate per panificazione

CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182



RISTORANTE “MICARELLA”

Via Acqui - CANTALUPO (AL)
Tel. 0131.275.898

Chiuso la Domenica

**Serramenti Metallici
CASARI GIORGIO**



*La finestra su misura,
a misura, per te.*

Via Castelspina, 16 - Tel. 0131.275602
15073 Castellazzo Bormida

TuttoQui
market

di
Cortona Guglielmina



Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

PERFUMO PIERPIO

*Vendita - Riparazione Macchine
Agricole e Pompe - Impianti
Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio*

Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63



Articoli regalo - Liste nozze

Ghiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

Cresta Luigi
Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

**Panetteria
Pasticceria**
**Negri Roba
Ivana**

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

Nerio Ruffato
ORTOFRUTTICOLI

STRADA CASTELPINA, 1
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

L'AGRICOLA RICAMBI
SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

**Bottini
Marilena**

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

Cermelli
floricoltura

STRADA CASALCERMELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

**tutta farina del
nostro sacco**

Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

A colloquio con il Sindaco, Gianfranco Ferraris

UN ANNO DI ATTIVITA' CON UN ITINERARIO PUNTUALE RISPETTO AI PROGRAMMI

Segnali importanti per l'economia della zona e del nostro paese.

Un bilancio positivo quello del Comune di Castellazzo Bormida, un itinerario puntuale di appuntamenti rispettati dall'Amministrazione che ha percorso tutti i tempi del programma elettorale. Il bilancio dell'amministrazione, quindi, non solo è «*stato chiuso nei singoli capitoli, obbedendo a quelle che sono le normative di legge, ma è stato colmo di realizzazioni*». Un cantiere aperto in paese per l'asfaltatura delle vie principali in quanto era necessario sostituire le tubazioni dell'acquedotto e degli altri servizi: «*Gli abitanti dovranno sopportare un certo disagio – dice il sindaco Gianfranco Ferraris – ma questi lavori erano necessari, indispensabili per la comunità di Castellazzo*». Lavori importanti, poi, sono stati allestiti per la messa a punto dei loculi del cimitero, un'esigenza che è stata rispettata dall'amministrazione. Anche il ponte sul rio Rasio, i cui lavori di rifacimento sono stati ultimati hanno una loro importanza fondamentale «*in quanto il deflusso delle acque non permetterà più l'allagamento delle vie del concentrico cittadino*». Ma il disegno amministrativo dal punto di vista urbanistico guarda in avanti: «*I*



lavori di urbanizzazione nella zona industriale di Micarella – dice il sindaco Ferraris – permetteranno la messa in opera di 42 capannoni destinati all'artigianato, alla piccola industria, al commercio». Un segnale importante per l'economia: «*Abbiamo voluto – aggiunge il sindaco – con questa iniziativa, dare un chiaro segno di sviluppo economico per la nostra comunità e per tutta la zona*».

Castellazzo, centro agricolo e del terziario, ha quindi voluto imprimere alla propria economia anche un sigillo diverso, una nuova impronta di progresso soprattutto in direzione dell'imprenditorialità e dei giovani. Tanto che negli ultimi tempi si è notato una certa inversione di tendenza e molti alessandrini dal capoluogo si sono trasferiti a Castellazzo: «*il nostro centro è più vivibile, i prezzi degli appartamenti stanno sul mercato e sono convenienti e, quello che è più importante, – aggiunge il sindaco Ferraris – è che a Castellazzo ci sono tutti i servizi e poi la distanza da Alessandria per recarsi al lavoro è di qualche chilometro*». A Castellazzo poi si sta attivando anche l'area delle feste, a fianco del campo sportivo, che è gestita dalla Pro Loco: uno spazio per il divertimento della gente del paese, fortemente voluta dall'amministrazione. Una sorta di "cittadella" del tempo libero in cui saranno organizzate, sagre, spettacoli, concerti: un calendario fitto dunque di appuntamenti che prevede per sabato 6 luglio un concerto rock, venerdì 12 uno spettacolo teatrale e un calendario interessante di intrattenimenti che aliterà l'estate castellazzeze.

Romano Pasquale

Alla ditta Zoppi s.r.l.

APPALTATE LE OPERE DI URBANIZZAZIONE ALLA MICARELLA

Finalmente il tanto agognato appalto delle opere di urbanizzazione dell'Ambito 3.14 o della Micarella è avvenuto. Infatti nel pubblico incanto dell'8 Maggio scorso, la Commissione preposta, ha aggiudicato in via provvisoria la gara, su circa sessanta imprese partecipanti, alla Ditta Zoppi S.r.l. di Priero (CN), che ha presentato l'offerta più conveniente in base alla procedura della Legge 109/94 e s.m.i. o "Merloni", pari al 14,86% di ribasso. L'importo complessivo dell'opera, ammonitante a _ 1.665.573,5, comporta l'esecuzione delle principali reti di infrastrutturali, comprendenti strade interne di penetrazione del comparto comprendenti marciapiedi e parcheggi e verde, reti di distribuzione idrica, fognaria – acque nere e bianche – illuminazione pubblica, gas metano, telefoniche. I progetti preliminare, definitivo ed esecutivo, approvati dal Comune e muniti di tutti i nulla osta e autorizzazioni superiori necessari (Comitato Regionale Opere Pubbliche, A.S.L. 20, Ambito Territoriale Ottimale), è stato redatto dall'Ing. Fulvio Delucchi dello Studio AISA di Novi Ligure, che è altresì direttore dei lavori dell'opera, incaricato dal Consorzio Inselementi Produttivi – CONIP Micarella, gestore dell'intero ambito. L'intervento, comporterà conseguentemente e preventivamente, il tracciamento dei 43 lotti assegnati agli operatori consorziati, al fine di delimitare gli spazi pubblici dai sedimi privati ed è previsto, appena i tracciamenti e le sufficienti opere di sbancamento e livellamento lo consentiranno, l'inizio lavori dei primi capannoni, per i quali alcuni operatori hanno già richiesto la Concessione edilizia comunale. Viene quindi a concretizzarsi, l'aspettativa, molto sentita dall'Amministrazione comunale, di un polo produttivo nel Comune di Castellazzo, posto in una zona territoriale favorevole come ubicazione viaria e strategicamente ottimale, in rapporto con altre aree similari viciniori.

In ricordo di Francesco Delfino

“U SIRE” “NON E’ PIU’ CON NOI

E' facile fare un necrologio usando le consuete parole di commemorazione; è però altresì arduo, in poche righe, raffigurare ciò che un uomo lascia nei sentimenti e ricordi di chi l'ha conosciuto. Sto parlando di Francesco Delfino conosciuto da tutti in paese come "u sirè", un uomo che ha lasciato un'impronta particolare nella nostra comunità. Personalmente ho avuto la fortuna di passare tanto tempo con lui a lavorare anche di notte agli innumerevoli esperimenti che nascevano nel suo laboratorio. La sua eccezionale intuizione ed il desiderio di ricerca, unito ad una ferrea fede per l'ignoto, l'hanno spinto, per tanti anni, a lavorare ai suoi esperimenti, in attesa di una risposta. Questa continua ricerca, ha appassionato tutti quelli che gli stavano vicino, provocando anche in loro un desiderio di sapere tale, da condividere con lui le esperienze. Abbiamo raggiunto anche dei risultati interessanti, in quel laboratorio di via Roma... ..; in seguito ad innumerevoli prove e misure con sofisticati strumenti, costruiti recuperando qua e là materiali, siamo arrivati ad importanti deduzioni. Sto parlando di circa 25 anni fa, quando ancora in commercio, non c'erano i computer, internet e le comodità di oggi. I nostri argomenti erano l'analisi spettrale delle entità elettriche generate dalle piante e dalle uova fecondate, ad esempio. In quel laboratorio potevamo registrare e monitorare la velocità del vento, i movimenti tellurici, l'intensità delle radiazioni, la pressione atmosferica, le trasmissioni tv, radio e perfino i rumori di via xxv aprile e tante altre cose che a raccontar le provocherebbero soltanto incredulità nella gente. La volontà e lo spirito di ricerca dell'ignoto che ci veniva trasmesso da Francesco, ci dava la forza, insieme a lui, di ripetere innumerevoli volte gli esperimenti fino ad ottenere lo sperato risultato. Avevamo persino un generatore da 1.000.000 di Volts. La notte era nostra complice e mentre tutti dormivano, noi avevamo la necessaria tranquillità per lavorare ai progetti (guidati dalla sua mano sicura). Radioestesia, paranormale, ipnosi e quant'altro su questi argomenti, erano i temi delle nostre discussioni. Francesco era una persona eccezionale, sapeva fare bene qualsiasi cosa. Dal suo estro nascevano anche quadri, sculture e persino un aereo; i più vecchi lo ricordano.... E quando ancora non si sapeva cosa fossero gli ultraleggeri, lui l'aveva già costruito (40 anni fa) e per poco non aveva pure volato . Amava studiare tutto ciò che la vita gli proponeva. Aveva un'enorme fede e devozione per Padre Pio che gli era apparso in un sogno premonitore. Lui, Padre Pio, l'aveva conosciuto davvero a Montalcino e filmato con la cinepresa nascosta in una scatola da scarpe (la Rai ha trasmesso il suo film sui canali nazionali). Ora è cominciata la sua seconda vita, la risposta a tutte le sue domande e la certezza della sua fede; il grande esperimento che ha portato con sé tutta la vita, dà finalmente i risultati e le risposte che lui sperava. Mi piace ricordarlo così, ora che non è più tra noi. Grazie Francesco, per la fede e per quello che mi hai insegnato.



Autofficina e
Autosalone
Autorizzati **FIAT**
**Aiachini Carlo
e Simone**
Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

AZIENDA AGRICOLA
TALPONE
**Piantine da orto
Fiori**
Via Molino Vecchio, 12 - Tel. (0131) 275274
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria
**RAVERA
GIUSEPPINA**
Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

**FOTO
STUDIO**  **GUIDO**
di Vettore A.
• SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
• SERVIZI FOTOGRAFICI
• MATRIMONI
• FOTO TESSERA
• FOTO STUDIO
Via Beato M. Grassi, 3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)

 Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

BULFI OTTICA
di Lucia Delfino
**fotografia,
ottica e orologeria**
via xx settembre, 8
tel. 0131.275.368
15073 CASTELLAZZO B.

 **DOMENICO
RICAGNI**
IMPRESA
EDILE
VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

SPALTO
VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
TEL.ABIT.
(0131) 27.56.76
**DOLO
GABRIELLA**
SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER
L'AGRICOLTURA

Una valida iniziativa imprenditoriale

DALL'AZIENDA AGRICOLA GABIS FORMAGGI DI QUALITÀ

*L'intraprendenza di Elena Nani e della famiglia ha avviato da alcuni mesi una attività
che punta ad immettere sul mercato ottimi prodotti caseari.*

Giovani e agricoltura. Un binomio non usuale per l'Italia del terzo millennio. E se non esistessero le statistiche a dimostrare la scarsa appetibilità del settore agricolo, basterebbe già il fatto che si debba ricorrere ad una legge regionale specifica del 2001 per provare a stimolare le virtù imprenditoriali di chi tra le ultime generazioni desidera tentare la strada dell'agricoltura. Non sappiamo se i risultati siano finora soddisfacenti, ma riportiamo il caso di una giovane del paese che si è lanciata nella sfida, anche per testimoniare che è



Gli impianti di lavorazione

possibile provarci: Elena Nani è un buon esempio. Al telefono parliamo con il padre Gianluigi che, forte della sua esperienza ventennale sta sostenendo, insieme al fratello Dionigi, il piccolo caseificio di Elena, ancora molto impegnata con i suoi studi. L'attività di trasformazione del latte, che la famiglia Nani da sei mesi conduce con apprezzabile successo, è nata grazie al supporto determinante di due fattori esterni. Del primo, di natura finanziaria,

abbiamo già accennato; trattasi della legge referente al piano di sviluppo agricolo regionale che concede un contributo di avviamento a fondo perduto, più una per-



La stalla

centuale sul valore degli investimenti ai giovani che intendono iniziare un'attività. Il secondo, fondamentale anche più del primo, è l'apporto in termini di strutture e risorse di cui Elena e i suoi famigliari hanno potuto usufruire dalla cooperativa Zerba nuova. Per avviare la sua impresa Elena ha infatti acquistato un limitato numero di vacche della razza bruna italiana - particolarmente adatte per la produzione casearia, specifica Gianluigi - dalla cooperativa Zerba, dove ha sede la stessa nuova impresa dei Nani (Azienda agricola Gabis) e dove si condividono spazi (come la stalla) e mezzi. D'altronde il signor Nani è socio della cooperativa, nata nel 1977. Dal 1980 in cooperativa Zerba si produce latte alimentare e dal 1994 latte crudo di alta qualità autorizzato dall'Asl (una qualifica di valore del prodot-

to riconosciuto dalla legge - DM 185/91).

La produzione di latticini è invece, come abbiamo visto, prerogativa della neonata azienda di Elena. Parecchi sono i prodotti che si possono trovare allo spaccio aziendale di strada Oviglio 17. Dalla robiola alla cosiddetta formaggetta, dalla toma stagionata alla ricotta, passando per la crescenza, il tomino, la caciotta fino allo yogurt naturale. Una particolarità della casa è un formaggio semi-stagionato che in onore del nonno di Elena,

da tutti conosciuto come Gabis, ha preso il nome di caciogabis.

Il bacino d'utenza dell'attività è per ora composto per il 50% dagli abitanti di Castellazzo e un'altra fetta significativa da quelli dei paesi vicini. Ma ci sono anche clienti che passando in zona per lavoro non mancano di servirsi dalla azienda della famiglia Nani: da Nizza, Canelli, Milano, Torino.

«Siamo ancora in una fase di avviamento - dice Gianluigi - ma siamo soddisfatti dei risultati fin qua ottenuti: la clientela ha dimostrato di apprezzare la freschezza e la qualità dei nostri prodotti».

Davide Motto

Con l'approvazione del Consiglio comunale

DUE NUOVI COMPLESSI RESIDENZIALI

Due importanti iniziative di tipo urbanistico, sono state approvate dal Consiglio comunale lo scorso 10 Aprile. Si tratta dei Piani esecutivi convenzionati - P.E.C. - dell'Ambito 3.10, ubicato tra la via Milite Ignoto e la via Castelspina e parte dell'Ambito 3.12, posto in via Castelspina, in corrispondenza dell'ex-fornace Rangone. Il primo comparto è stato redatto congiuntamente dagli Studi Tecnici Arch. Rovere M.Antonietta - Geom. Giovanni Marchelli e Ing. Pietro Bonzano, il secondo dallo Studio Ing. Pietro Bonzano. I progetti che hanno preliminarmente ottenuto il parere favorevole della Commissione edilizia comunale, sono stati avviati successivamente alla procedura prevista dall'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. e poi sottoposti all'approvazione consiliare. I proprietari interessati, al fine dell'atti-

vazione dei comparti, dovranno sottoscrivere la Convenzione urbanistica, la cui bozza è stata approvata contestualmente al progetto, con il Responsabile preposto del Comune. I due ambiti, prevedono la realizzazione di edifici residenziali e connessi con la residenza, oltre ovviamente le strade interne e gli spazi da adibirsi a spazi pubblici - verde e parcheggi - da cedere a titolo gratuito al Comune. Per quanto concerne le aree a verde, l'Ente comunale, ha la facoltà di richiederne la monetizzazione in luogo della cessione, come stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.I. Le due aree completerebbero un cospicuo "pezzo" previsionale dello strumento urbanistico, che si compenetrerà armoniosamente con il circostante tessuto edificatorio preesistente.

Red

Delegazione castellazzese
in Spagna

2300 KM IN MOTO

Lo scorso 28 Maggio, una delegazione di tre motociclisti castellazzesi, è "volata" in Spagna e precisamente ad Estepona, per il Raduno preliminare in occasione del 57° Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri", previsto a Castellazzo B.da, tra il 13 e 14 Luglio 2002.

A capo del piccolo gruppo, il Presidente del Moto-Club locale, Domenico Mazzucco, seguito dal Vice-Sindaco Adriano Dolo, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e il Sig. Lorenzo Stridi, il tutto che ha comportato nientemeno che un tragitto di 2.300 chilometri per l'andata e altrettanti per il ritorno!



 **SICA F**
di GUASTALLI Nicola & C. sas
Via F. Cavallotti, 116/3 Novi Ligure (AL)
Tel. 0143/75361 - Fax 0143/76173

MILANO
ASSICURAZIONI

Il 5 maggio scorso

UN COMMOSSO MA GIOIOSO RICORDO

La banda musicale “G. Marenco” di Novi Ligure ha ricordato il Maestro Pietro Migliazzi



Pietro Migliazzi

Il 5 Maggio 2002 per la mia famiglia è stato un giorno importante, gli Amici della Banda Musicale “G.Marenco” di Novi Ligure diretta dal Maestro Andrea Oddone hanno reso un gradito omaggio, ricordando una persona scomparsa 16 anni fa, il Maestro Migliazzi Pietro. Erano le ore 9 e le prime note volavano nell’aria del Viale della Stazione, giunti presso l’abitazione di mia madre abbiamo osservato una Banda ben preparata dal suo giovane ma capace Maestro ed una vistosa commozione ci ha accompagnato durante tutta l’esecuzione. La breve ma intensa manifestazione ha permesso a noi tutti di ascoltare brani musicali che il Maestro Migliazzi amava particolarmente, tra i quali la marcia “Visolotto” composta dal medesimo, eseguita in maniera egregia dai componenti il Corpo Musicale Novese. La Marcia “Visolotto” mi ha commosso particolarmente e per un attimo ho visto mio Padre là, tra loro, i suoi musicanti veterani e giovani leve, tutti uniti nel comune interesse “Fare Musica”. Mio Padre, la sua grande passione, lo ricordo ancora lì, chino sui suoi spartiti scrivere all’infinito con la sua inseparabile penna e calamaio note a me purtroppo sconosciute. Per circa 30 anni, fmo all’inizio degli anni ‘80 ha dedicato il suo tempo libero alla Banda Musicale “G.Panizza” di Castellazzo, Musicante, Direttore, Maestro,

Arrangiatore, Compositore, titoli conseguiti con studio e sacrifici, una volta se ne facevano davvero tanti, instancabile, esigente ma disponibile. Un vero professionista. Sì, mio Padre era tutto questo e forse di più, il suo non peccare di protagonismo spesso lo ha ridimensionato ma le persone che lo hanno conosciuto lo ricorderanno sicuramente così. Grazie, quindi Amici di Novi, grazie per le emozioni, grazie per il ricordo, ricordo che strana parola, non avete dimenticato quello che per alcuni anni è stato anche il vostro maestro. Voglio ringraziare in particolare il Sig. Caligiuri Vittorio che si è interessato della manifestazione dimostrando alla mia famiglia ancora una volta quanto era legato a mio Padre, ringrazio il Maestro Oddone Andrea e tutti i suoi Musicanti per il tempo dedicato al nostro caro, a molti di loro sconosciuto e rinnovo i complimenti per l’esecuzione. La struttura del Corpo Musicale Novese costituita da molti giovani uniti agli anziani offre un bel senso di freschezza, il giovane Maestro poi ne esalta l’insieme. Ringrazio le Autorità intervenute, l’ospite il Vice Sindaco di Novi Ligure ed il Sindaco di Castellazzo, figlio di un noto Musicante anche lui scomparso, il Corpo dei Vigili Urbani per l’ordine pubblico. Non posso dimenticare i Musicanti, vostri cari e colleghi, che ci hanno lasciato, così come mio Padre, anche loro avranno sicuramente apprezzato la vostra musica, ed in quella particolare mattina di maggio il loro silenzioso applauso si è unito al nostro. Mio Padre, ora devo ringraziare anche lui, lo farò però come sempre quando la mia mente ed il suo spirito troveranno lo spazio giusto. Mia madre, mia sorella ed io uniti a figli, nipoti ed amici ringraziamo la redazione di “Castellazzo Notizie” per lo spazio concesso su questo semplice ma piacevole giornale che unisce con una costante informazione la nostra Comunità. Salutiamo inoltre i nostri concittadini che leggendo queste semplici righe si ricorderanno del nostro caro “maister d’-misica”.

Enzo Migliazzi



La Banda Musicale “R. Marenco” di Novi Ligure.

Sul prossimo numero la storia della Banda “G. Panizza”

fatti socio alla

S.O.M.S.

bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura

PREZZI MODICI

VIA EMANUELE BOIDI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

OPEL

Poggio Carlo

Autosoccorso - Autoriparazioni
Auto sostitutiva

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 335.623.46.12

Con gli scolari delle “terze”

UN NONNO DI SUCCESSO

Hanno invitato per una intervista il maestro Giovanni Bagnus

Oggi 8 Marzo 2002 ha accettato il nostro invito il maestro di musica sig. Bagnus, per noi maestro Giovanni, nonno di Roberto e Giovanni junior. Ci sembra emozionato, anzi preoccupato nell’impatto con una scolaredda un po’ vivace come, in effetti, siamo. Si siede dopo aver sistemato con cura e delicatezza i suoi preziosi strumenti, compagni di una vita. Avevamo concordato tra noi le domande mirate per evitare confusione, ripetizioni nella speranza di mettere a suo agio il maestro Giovanni. **Dove ha imparato a suonare e quanti anni aveva?** Sono state le prime domande. «...Eravamo negli anni cinquanta, ero giovane, pieno di entusiasmo e vivevo a Casalcermelli. La musica era una “malattia” di famiglia; infatti nonno, papà e zii suonavano tutti uno strumento, ed io non potevo che seguire le orme. L’entusiasmo doveva anche essere accompagnato dallo studio, dalle note, dal solfeggio e dagli spartiti. Per fortuna ho incontrato due ottimi insegnanti: prima il maestro Rolando di Casalcermelli e poi il maestro Maranzana di Castellazzo. La loro pazienza la loro professionalità sono ricordi ancora vivi in me. Dopo anni di studio e “gavetta” sono entrato a far parte della banda di Castellazzo, diretta allora dal maestro Ravetti. Ben presto, però, la patria mi chiamò a Milano per il servizio militare nel corpo dei bersaglieri. Fu per caso che il comandante seppa della mia passione e mi chiese di far parte della fanfara dell’arma. Naturalmente risposi di sì; potevo coltivare la mia “vecchia” passione e “servire la patria” in modo piacevole. Con emozione ricordo di aver diretto, sempre a Milano, la banda in onore del presidente Einaudi, anche se ero già stato congedato, essendo, ormai, trascorsi i fatidici 15 mesi di servizio militare. Fu un grande onore e, perché no, un successo. La fama mi ha portato a dirigere in Alessandria la fanfara dei bersaglieri in congedo per ben 28 anni. Dovevo sempre aggiornarmi, esercitarmi, per essere all’al-

tezza della situazione e nello stesso tempo lavorare come impresario edile per mantenere la mia famiglia. Amo il mio lavoro e la musica, perché entrambi esprimono “ARTE” ed io mi sento “un artista”. A Castellazzo ho iniziato a dirigere la banda dopo la scomparsa del caro amico, nonché maestro, Migliazzi che era stato il mio insegnante e il mio direttore musicale. I componenti della banda “Panizza” sono circa quaranta e provengono da paesi limitrofi. Essi sono tutti ottimi musicisti; io ripongo fiducia soprattutto nei giovani, nelle loro capacità, nel loro futuro e spero che sappiano coltivare la passione per la musica per molto tempo.» **Che cosa prova quando dirige?** «Ogni volta mi si “drizzano i capelli” perché se io sbaglio nel dirigere, sbagliano tutti gli altri musicisti e, quindi, sono necessarie molte prove che effettuiamo nella chiesa sconsacrata dei Cappuccini. Quando il concerto è terminato e sento gli applausi calorosi del pubblico, sono entusiasta dei miei allievi, mi sembra di volare, sono veramente felice!! Penso che sia valsa la pena di tanti sacrifici.» **Ci suona qualche brano musicale?** E’ stata la nostra ultima richiesta. «Che cosa vi piace?» La sua risposta. Poiché avevamo già ascoltato il maestro Giovanni in alcune ricorrenze civili gli abbiamo proposto “la canzone del Piave” e “l’inno nazionale” che tutti conosciamo come tifosi. Ci ha anche accontentato suonando “fra Martino” e noi l’abbiamo accompagnato con il coro. Il maestro si era finalmente sciolto, non era solo il nonno di Roberto e di Giovanni, era diventato il nonno di tutti noi. I suoi occhi esprimevano la sua gioia e ci ha promesso che ritornerà. Grazie per la sua gentilezza e arriverci a presto!

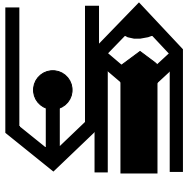
Classi 3°A e 3°B
Scuola elementare “G. Scavia”
I.C. “G. Pochettino”
Castellazzo Bormida (AL)
Con la collaborazione degli insegnanti
Gianna Ferraris, Rosa Paola Orsini e
Angelica Sardi.

self service

forniture

ufficio

cartotecnica piemontese



Via dell’Edilizia 10 - zona D/3
15100 ALESSANDRIA - AL
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)
Fax 0131 346855



Prossima costruzione

Residenza
“LE TRE TORRI”

Immobiliare SIMCO s.r.l.
posta in via Maria Teresa di Calcutta (propaggine di via Liguria)
ALLOGGI A PARTIRE DA LIRE 120.000.000

Costruzione: Impresa Edile Candiotta • Per informazioni telefonare al 0131.270.576

Per andare oltre i venti anni di vita un progetto ambizioso

IL CASTELLAZZO DEL FUTURO RIPARTE DA MISTER GIOVANNI RE

Mentre si sono da pochi giorni conclusi i festeggiamenti per i primi fortunati e felici venti anni di vita del Castellazzo Calcio, per la società del presidente Lino Gaffeo è anche tempo di progettare la prossima stagione agonistica che vedrà i castellazzesi nuovamente impegnati nel torneo di Promozione regionale.

Archiviata da poco la stagione agonistica 2001-2002, contraddistinta peraltro da un torneo senza infamia e senza lode, il Castellazzo sta già fin d'ora predisponendo i piani tattici per la prossima stagione dove ancora una volta l'obiettivo è quello di ben figurare come dichiara il presidente Lino Gaffeo: «Credo che in questi venti

anni di vita, il Castellazzo abbia raggiunto traguardi importanti per merito di tutti. Ora, il nostro obiettivo è cercare di migliorare ulteriormente e per farlo abbiamo bisogno dell'ingresso di nuovi soci che ci consentano di predisporre un progetto ambizioso, in grado di farci compiere un grande salto in avanti».

A tal proposito, il Castellazzo ha già mosso le prime pedine nello scacchiere tecnico: infatti, la società ha deciso di riconfermare il mister che ha guidato il Castellazzo nella seconda parte della passata stagione. Dunque, il tecnico che allenerà i castellazzesi sarà ancora il ligure Giovanni Re, un passato prossimo nelle fila delle giovanili della Sampdoria (dove tra l'altro ha allenato la compagine primavera) ed un passato recente alla guida della Novese edizione 2000-2001.

«Abbiamo deciso di riconfermare mister Re con il chiaro intento di ricostruire un nuovo gruppo: il tecnico in questi mesi si è dimostrata persona seria e con un'ottima personalità» dichiara patron Lino Gaffeo che prosegue ricordando poi come «la nostra campagna acquisti punterà ad inserire nel gruppo attuale alcuni innesti in ogni settore (difesa, centrocampo ed attacco). Inoltre avremo particolare attenzione nello scegliere i giovani da inserire in rosa». Per quanto concerne i primi acquisti, vi è da registrare l'approdo in casacca biancoverde di Ermanno Carrea, grintoso difensore centrale lo scorso anno in forza all'Ovada mentre non è ancora sfumata la pista che porta al jolly difensivo del Libarna Giorgio Spinetta.

M.I.

**Laguzzi
Paolo Mario**
*Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni*
Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

F.C. / F.lli CIMINO s.r.l.
Costruzioni Generali
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA
Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)

**L' EDICOLA**
di Zambon Barbara Letizia
Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

S.I.D. di Stridi srl
**ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA**
Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

Con festeggiamenti lunghi un mese

CASTELLAZZO CALCIO, 20 ANNI VISSUTI ALLA GRANDE

Si sono conclusi lo scorso 16 giugno i festeggiamenti per i primi venti anni di vita del Castellazzo Calcio, compagine calcistica che nonostante la giovane età ha saputo mettersi in mostra nel panorama dilettantistico regionale.

Infatti, la società biancoverde, nei suoi primi venti anni di attività ha ottenuto traguardi sportivi e sociale encomiabili che sono culminati nella disputa del campionato regionale di Eccellenza durante l'annata sportiva 2000-2001.

A suggellare questi festeggiamenti, una serie di iniziative partite lo scorso mese di maggio e culminate domenica 16 giugno in una grandiosa festa sociale che ha coinvolto oltre 100 tra appassionati, tifosi, ex giocatori, allenatori, dirigenti ecc.

La classica ciliegina sulla torta dei festeggiamenti si avrà poi nei primi giorni del mese di luglio quando sarà ufficialmente presentato il libro dedicato ai primi venti anni di vita del Castellazzo Calcio: nel testo saranno raccontate le gesta delle tante squadre che in questo felice ventennio hanno fatto la storia della società.

Per quanto concerne i festeggiamenti, da segnalare il riuscito successo di un torneo di calcio giovanile che si è giocato sul campo di Castellazzo nell'arco di ben quattro fine settimana, torneo che ha riconfermato la grande attenzione rivolta dal Castellazzo alle giovani promesse.

Il torneo, ovviamente dedicato ai primi venti anni di vita della società di patron Lino Gaffeo, prevedeva l'assegnazione di un trofeo ogni settimana: si è iniziato con la categoria Giovanissimi dove nel week-end del 15-16 maggio ad imporsi sono stati i liguri del Riviera progetto Parma di Imperia.

Nel fine settimana successivo poi a scendere in campo era la categoria Esordienti e ad imporsi alla fine di match particolarmente avvincenti è stata un'altra compagine ligure, la Sestrese. Da segnalare in questa categoria come la palma di miglior giocatore del torneo sia stata assegnata ad un giovane castellazzese, Boidi.

Ad interrompere lo stradominio delle liguri nel torneo di Castellazzo ci ha pensato una compagine della nostra provincia, il Casale, che si è aggiudicato il fine settimana dedicato alla categoria dei pulcini.

L'ultimo week-end ha infine visto scendere in campo una moltitudine di piccoli atleti che si sono sfidati in match divertenti che non hanno assegnato, come è giusto per atleti di così giovane età, alcun titolo.

Quasi inutile sottolineare il pieno successo della manifestazione, come sottolinea il presidente Lino Gaffeo: «Il torneo che si è fatto è stato un evento bellissimo per il nostro paese».

Da parte sua, il signor Malaspina, uno dei principali artefici della manifestazione sottolinea come: «Il torneo appena concluso è stato un grande successo e per questo vorrei ringraziare tutte le persone che hanno collaborato alla sua perfetta riuscita: dall'amministrazione comunale di Castellazzo Bormida con in testa il sindaco Ferraris agli sponsor della manifestazione, dai castellazzesi alla Pro Loco locale, dalle società partecipanti ai dirigenti quali Cosimo Curino, Testa, Ruffato, Zecchin e tutti gli altri.

L'auspicio è che il prossimo anno si possa ripetere tale evento aumentando magari il numero di partecipanti fino a passare dai 40 di oggi ai 100».

I venti anni di vita del Castellazzo Calcio hanno poi avuto un ulteriore festeggiamento nel pomeriggio di domenica 16 giugno quando al campo sportivo cittadino si è disputata una partita davvero speciale che vedeva affrontarsi le vecchie glorie del Castellazzo contro le vecchie glorie dell'Alessandria: in quest'ultima formazione sono scesi in campo atleti che hanno fatto la storia del glorioso Orso Grigio quali Ciccio Marescalco (ancora amatissimo dai tifosi), Gigi Manuelli, Briata, Ferrarese, Vanara Accardi, Contratto e tanti altri atleti ex grigi. Si è trattato di un'autentica festa sportiva che alla fine ha visto prevalere le vecchie glorie del Castellazzo.

Dopo la partita tutti sono stati invitati alla cena in onore del Castellazzo che, come detto, ha superato le 100 presenze: qui, alla presenza delle massime autorità sportive regionali, si alla fine proceduto al taglio di una splendida torta (offerta dallo chef Giacomo Boidi della pasticceria Giraudi di Castellazzo).

TUTTI IN CORSA A CASTELLAZZO



Lo scorso 31 Maggio, si è svolta nell'ambito territoriale una corsa podistica, organizzata dal Gruppo Podistico Cartotecnica Piemontese. Numerosi i partecipanti, in particolare ragazzi, ma anche un buon numero di adulti.

Il percorso è stato di Km. 1,5 per i ragazzi e di Km. 6 per gli adulti, ma molti dei primi hanno effettuato il percorso più lungo.

I premi uguali per tutti, hanno avuto la preminenza più che altro sotto l'aspetto morale, al fine di non creare forme di antagonismo.

Il Gruppo Podistico, ringrazia il Comune di Castellazzo B.da, che ha patrocinato la corsa, le scuole di Castellazzo e di Sezzadio, che hanno fattivamente collaborato, nonché la Cassa di Risparmio di Alessandria e i numerosi esercizi commerciali e attività produttive che hanno, anch'essi, contribuito generosamente alla riuscita della manifestazione.

**IMMOBILIARE
TRE TORRI sas**

Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

**PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA**
**SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI**
**AGRICOLA
CASTELLAZZESE**
DI ANGELERI STEFANIA



CASTELLAZZO TERRITORIO DI CACCIA NEL QUATTROCENTO

A cura di Marina Moretti

La caccia durante i secoli del Medioevo non svolse unicamente un ruolo di sussistenza e non venne praticata per esclusivi scopi materiali, ma si perfezionò in una vera e complessa arte, teorizzata in manuali e codificata in regole e riti di comportamento; insomma si trattava di un'attività ludico culturale, una sorta di moderno sport d'élite. Infatti erano perlopiù i nobili e i sovrani coloro che godevano del tempo e dei mezzi per praticarla e non da ultimo, poiché negli ultimi secoli del Medioevo la selvaggina ed i boschi disponibili venivano scarseggiando, erano anche gli unici proprietari che vantassero diritti su riserve e bandite.

Un esempio illustre di nobili cacciatori fu quello dei Visconti - Sforza milanesi, per i quali la caccia aveva assunto anche un importante ruolo di affermazione sociale ed di espansione politica. Parte di questa loro vicenda storica ebbe come scenario le terre castellazzesi e dell'alessandrino che rientravano, dal Trecento, entro i confini di un vasto stato interregionale sotto il predominio visconteo e radure tra Tanaro e Bormida rappresentarono le estreme propaggini meridionali della riserva di caccia dei Visconti. La riserva di caccia del duca corrispondeva ad un'area geografica si estendeva da ovest ad est dalla sponda orientale della Sesia all'Adda, e da nord a sud dalla Brianza a Bosco Marengo, Castellazzo, l'Oltrepò pavese e Piacenza.

In particolare le terre tortonesi e alessandrine erano rappresentate dai seguenti comuni: Quargnento (Cormente), Bosco Marengo (El Bosco), Castellazzo (Castellazo), Frugarolo (El Fregarolo), Viguzzolo (Vigazzolo) Pontecurone (Pontecurono), Casalnoceto (Casal a la noeto); come menziona un elenco riportato in un documento dell'archivio sforzesco, redatto all'inizio del Seicento, ma che si riferisce al 1467, periodo dell'ultimo do-

minio visconteo. Filippo Maria Visconti, infatti, aveva assegnato la podesteria, cioè il governo del comune a signori locali che svolgevano per lui anche la funzione di uccellatori, ossia che si occupavano dell'allevamento, addestramento e tutela dei rapaci deputati alla caccia (Astori, girifalchi e sparvieri). A Castellazzo questo signore si chiamava Andrea da Birago. Secondo la legislazione ducale, che regolamentava in maniera dettagliata l'attività venatoria, gli uccellatori dovevano mantenere le riserve degli uccelli a proprie spese, essendone poi successivamente rimborsati dalle casse ducali; presso il governo di Milano, infatti, era presente un organo centrale di riferimento che faceva fronte alle esigenze finanziarie di tutto il complesso apparato dei dipendenti delle riserve di caccia, ossia la magistratura delle entrate straordinarie.

In effetti, oltre che agli uccellatori con funzione direttiva generica, l'apparato venatorio del duca era composto anche da dipendenti con funzioni specifiche, come incettatori ed istruttori di rapaci, o da coloro che dovevano materialmente provvedere al reperimento del mangime, alla manutenzione delle falconerie e dei recinti dove gli uccelli erano ritirati quando non venivano impegnati nelle battute di caccia; poi, c'erano naturalmente, campari e custodi che assolvevano al compito di mantenere in ordine i sentieri delle riserve, potando siepi, aggiustando i cartelli indicatori delle varie località e impedivano a qualunque abusivo di varcare i confini delle riserve per cacciare la selvaggina del duca. A costoro era pertanto consentito il porto d'armi perpetuo. Infine c'erano gli istruttori e i custodi delle mute di cani.

La stagione di caccia si svolgeva tra la metà di agosto e la metà di ottobre, ma per favorire il ripopolamento della selvaggina, già dal mese di aprile era proibita la caccia in tutte le riserve du-

cali. Veniva praticata la caccia al cinghiale, questa già diffusa dai tempi dei re longobardi, al cervo, alla lepre, al capriolo; oppure ai volatili come aironi, fagiani, pavoni, struzzi, pernici, quaglie e tortore.

I membri dell'apparato venatorio ducale, dislocati nelle diverse riserve, costituivano pertanto di una sorta di corporazione, con compiti onerosi ma ben ripagata da privilegi ed immunità; questi funzionari ducali, infatti, spesso potevano eludere le norme della legislazione locale, avevano libero accesso nei porti fluviali, nelle città, senza dover pagare pedaggi, in molti casi, quando le battute di caccia del duca si spostavano in più località, essi venivano ospitati a spese della stessa comunità, che metteva loro a disposizione alloggi e vitto. Tutto ciò era la causa di tensioni e non contribuiva certo ad alimentare rapporti di simpatia ed integrazione tra funzionari ducali e le comunità locali, che subivano a malincuore la presenza di costoro come un'intrusione nella propria autonomia.

"Vigevano e i territori circostanti alla fine del Medioevo" a cura di Giorgio Chittolini ed. Unicopli in - Atti di Storia Lombarda - Atti del Convegno di Vigevano 10-12 novembre 1994.

Contributo di Francesca Vaglianti - Cacce e parchi ducali sul Ticino (1450-1476).



GIUSEPPE BARCO, MEDICO DA CASAL CERMELLI

Il 18 maggio scorso è stata inaugurata a San Salvatore Monferrato la mostra dedicata alla donazione dell'archivio privato del medico Giuseppe Barco (nato a Casal Cermelli nel 1859 e morto a San Salvatore nel 1947). L'esposizione - conclusa il 16 giugno - ha presentato una parte del materiale storico raccolto negli anni dal medico e chirurgo, che ha esercitato sempre a San Salvatore, diventando da subito un punto di riferimento per la comunità per il suo impegno sociale e culturale; l'ordinamento dei documenti è stato curato dalla dottoressa Gilda Pastore, dell'Archivio di Stato di Alessandria.

Informazioni sulle modalità di consultazione dell'Archivio Barco, presso il Comune di San Salvatore Monferrato: 0131.233.122.

IL FONDO GUERCI

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Alessandria ha distribuito un CD-rom relativo al cosiddetto "Fondo Guerici", corpus di documenti dall'archivio personale dell'ing. Venanzio Guerici (Alessandria 1872 - 1959): il fondo, conservato presso la Biblioteca Civica di Alessandria, comprende i progetti, i disegni, la documentazione di lavoro, le carte e la biblioteca personale.

L'ing. Guerici - la cui opera forse più popolare è la Galleria Guerici di Alessandria - ha operato anche a Castellazzo, con il progetto per l'edificio della SOMS, realizzato nel 1906, di cui si è già parlato su queste pagine nell'aprile del 2001.

Il CD-rom - forse un po' deludente per le possibilità inesprese - riporta notizie generali sulla vita dell'ingegnere, sull'archivio personale e di famiglia, sulla biblioteca privata, sull'archivio fotografico e sui progetti e disegni. Quest'ultima sezione è di grande interesse per la presenza, in grande formato, di trentadue disegni di progetto relativi ad edifici (realizzati e non) nella città di Alessandria.

LA FOTOTECA DEL COMUNE DI ALESSANDRIA

All'indirizzo internet www.comune.alessandria.it/Fototeca/ sono a disposizione informazioni ed immagini relative alla Fototeca del Comune di Alessandria, contenenti materiali di alcuni fondi di grande interesse: il Fondo Guerici di cui parliamo anche altrove (raccolge immagini fotografiche che vanno dalla fine del 1800 al 1950, parte delle foto sono state realizzate dall'ing. Guerici, altre ricevute da colleghi o ac-



Ponte della Cittadella, particolare



Interno fabbrica

quistate; i soggetti comprendono la famiglia, documentazione di lavoro e immagini di Alessandria), il Fondo Fotografico Sartorio (centomila tra lastre, positivi e negativi), il Fondo Napoleonico e la raccolta di immagini del Museo e della Pinacoteca Civica.

Tutto il materiale, secondo quanto riporta il sito, sarà consultabile a breve in formato digitale.

È uscito
il n. 5
di
Terza
Pagina

Terza Pagina

n. 5, maggio 2002 - supplemento di CASTELLAZZONOTIZIE

Supplemento al numero 5 del marzo 2002 di CASTELLAZZONOTIZIE - periodico d'informazione del Comune di Castellazzo e Casalcermelli - Direttore: Nicola Ridgini - Aut. Trib. Alessandria n.343 del 23 aprile 1998

L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE, LE BIBLIOTECHE E GLI ARCHIVI PRIVATI: ha ancora senso conservare i documenti?

Due persone importanti

Sabato 25 dicembre 2001 la Biblioteca Civica di Castellazzo Bormida è stata ufficialmente intitolata al professor Francesco Poggio, intellettuale castellazzese di indiscussa fama. Lo stesso giorno il nostro paese perdeva Giovanni Pietro Prati, geometra e storico locale di assoluta valore.

Due persone importanti, sia dal punto di vista umano che dal punto di vista culturale, che in questo numero dedicato alla conservazione dei documenti vogliamo ricordare anche per il contributo da loro portato alla migliore conoscenza del passato e del presente di Castellazzo.

Contributi scaturiti dalla passione per la ricerca storica e dall'affetto per il proprio paese: i documenti, gli appunti, i materiali storici lascati da queste due persone importanti, in fondo, appartengono al paese e ad esso - tramite l'Archivio Storico comunale - fanno un dono che dovrebbe tornare.

Nelle pagine interne:

LA STORIA DELL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI CASTELLAZZO

"Sono voci e testimonianze che si raccomandano allo storico per la loro vivacità, la forza espressiva, il calore e sfrendono di essere vivificate."

Non sembra giusto condannarle al silenzio"

(Anita Dineoli)

Il nostro "Archivio di Stato"

L'importanza dell'archivio storico del nostro Comune è da tutti conosciuta, ma raramente riconosciuta.

Si tratta di un patrimonio storico del tutto paragonabile - se proporzionato - a quello di un Archivio di Stato di una città capoluogo.

In questo numero ripercorriamo la storia dell'archivio utilizzando i materiali della piccola esposizione dedicata nella Biblioteca nel settembre 1999, per chiedere una volta di più una parola seria per la preservazione dei documenti del passato: due nostre proposte: l'ordine è stato duplicato, ora un impegno di manutenzione e un sistema anticondimento.

LA BIBLIOTECA DI ALESSANDRIA (DEL PIEMONTE) RIAPRIRÀ CHIUSA QUANDO RIAPRIRÀ LA FAMOSA BIBLIOTECA DI ALESSANDRIA (D'EGITTO)

Il 23 aprile 2002 è riaperto, dopo due anni, la famosa Biblioteca Alessandrina. Nella seconda città d'Egitto, alla presenza di importanti personalità di alto profilo politico e culturale è stata inaugurata il grande, nuovo complesso costruito nel luogo esatto in cui sorgeva la leggendaria biblioteca dell'antichità, distrutta da un incendio. Molti pregiati, tecnologie all'avanguardia, inimitabili papiri, tutto ha concorso a creare il grande evento. Anche in Piemonte abbiamo - modestamente - la nostra Alessandria. Come in Egitto è la seconda città per dimensioni, e come in Egitto (almeno fino al 23 aprile) è - modestamente - priva della sua famosa biblioteca civica. La sua chiusura è causata da lavori di ristrutturazione (ancora da iniziare a un anno di distanza) che dureranno tre anni, forse quattro. Certo per una città universitaria forse è un sacrificio un po' troppo pesante, forse d'anno soluzioni diverse, forse non si è andati troppo per il sottile... Ma certamente entro due anni, come ci conforta lo sarebbe maggiore d'Egitto, anche noi avremo una grandiosa inaugurazione per la nuova splendida Biblioteca Alessandrina!

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
verso il nuovo millennio con i grandi eventi

dopo Marengo, Volpedo, Pecetto, Alessandria...

CARLO CARRÀ
e Quargnento
“La strada di casa”

**RASSEGNA DI EVENTI DEDICATA
AD UNO DEI PIÙ GRANDI PITTORI DEL NOVECENTO**

**A QUARGNENTO E AD ALESSANDRIA
DA SETTEMBRE A DICEMBRE 2002**

investire
in cultura
per valorizzare
il territorio



**PROVINCIA
DI
ALESSANDRIA**



**REGIONE
PIEMONTE**



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA